

COMUNE DI CORBARA

(Salerno)

*Copia Conforme all'originale adottato con delibera Commissionale
n° 3 del 23/4/90*

SEGRETERIA COMUNALE
Dott. prof. Lucia Tassi

Varianti
 Variante generale al

**P.
R.
G.**

Prot. n° 1438

(Redatta ai sensi della legislazione urbanistica
vigente, nonché dell'art. 35 L.R. 27 giugno
1987 n° 35)

Modificata ai sensi della delibera commissariale n.02 del 22-02-1990.
Sostituisce la Tav. n.1 della variante generale al P.R.G. adottata con
delibera commissariale n.1 del 07-05-1988.

I COMMISSARI AD ACTA

Av. Luigi Brando
Dott. Giulio Sarno

*Luigi Brando
Giulio Sarno*



Arch. Romano Bernasconi

L. Letti

TAV. 1 BIS	Oggetto: RELAZIONE E NORME DI ATTUAZIONE		
	lapp.	Consegnato	Adottato
			Approvato

NOTE PRELIMINARI

La Variante generale e l'adeguamento al PUT della penisola Sorrentino-Amalfitana del P.R.G. di Corbara fu adottata con atto n. 1 del 7-5-88 dei Commissari ad acta.

Avverso tale strumento urbanistico, esperita la prescritta pubblicità, furono presentate 13 osservazioni. Anteriormente al deposito della "Variante" furono presentate n. 3 Osservazioni e fuori termine una ulteriore.

Sono stati, altresì, richiesti cambi di destinazione d'uso con dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà.

Sulle predette osservazioni, nonché sul cambio di destinazione d'uso di alcune aree i Commissari ad acta chiesero al sottoscritto parere tecnico.

Come richiamato dalla citata delibera, che si allega in copia, il sottoscritto si espresse con proprie note che furono acquisite al protocollo del Comune.

I Commissari ad acta ritennero di far proprie le deduzioni del sottoscritto con invito a produrre le varianti grafiche e normative allo strumento urbanistico adottato derivanti dallo accoglimento delle osservazioni.

In data 14-3-90 il sottoscritto chiedeva, mediante telegramma chiarimenti ai Commissari ad acta in ordine all'accoglimento o reiezione di una norma integrativa contenuta nella propria nota in data 11-11-1988 prot. 90/88. Il Comune di Corbara, con propria nota 1188/c in data 21-3-90 firmata dal Segretario Comunale capo d'ordine dei Commissari ad acta, riscontrando il tele in data 14-3-90, inviava al sottoscritto copia del verbale n. 2 dei Commissari ad acta "Individuazione fabbricati da sottoporre a recupero art. 27 legge 457/78 ed art. 28 legge 219/81, esecutivo ai sensi di legge.

Non veniva fornita, quindi, risposta alcuna da parte dei Commissari all'esplicito quesito contenuto nel richiamato tele: "Riferimento Vostra delibera n. 2 chiedesi chiarimento in merito ad accoglimento o reiezione norma integrativa contenuta in mia nota 90/88 dell'11-11-88 - Architetto Romano Bernasconi".

Per effetto delle variazioni, come si evince dall'allegato elenco elaborati, alcune tavole sostituiscono le analoghe che costituivano la Variante Generale adottata in data 7-5-1988. Tali elaborati portano la originaria numerazione con l'aggiunta "bis".

La rielaborazione ha suggerito l'opportunità di correggere alcuni errori materiali presenti nella originaria stesura; tale circostanza è stata evidenziata sugli elaborati.



Comune di Corbara

Provincia di Salerno

Cod. Fisc. e Part. IVA 00335600656

N. 998 di Prot. - Cat.
(da citare nella risposta)

Li 05 MAR. 1990

Risposta a nota del N. Div. Sez.

OGGETTO: Variante generale al P.R.G.

Allegati N.

ALL'ARCH. ROMANO BERNASCONI
VIA FRANCESCO CRISPI, 87

80121 N A P O L I

RACCOMANDATA - ESPRESSO

In allegato si rimette alla S.V. copia della delibera Commissariale n.02 del 22/02/1990, dichiarata immediatamente eseguibile.

La S.V., nei termini in essa indicati, provvederà ad apportare alla "Variante" in oggetto le modifiche scaturenti da quante deliberate con la precisazione che le stesse dovranno risultare da appositi elaborati grafici nella stessa scala e con la stessa rappresentazione di cui agli elaborati di progetto.

d'ordine dei Commissari ad acta

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Petti



COMUNE DI CORBARA
(PROVINCIA DI SALERNO)

VERBALE N. 2 DEI COMMISSARI AD ACTA

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL VIGENTE P.R.G. - ESAME OSSERVAZIONI -
PROVVEDIMENTI.

L'anno 1900novanta il giorno 22 del mese di Febbraio alle ore 11,15 in Corbara, nella casa comunale, l'avv. Luigi Brando ed il dott. Giulio Sarno-nominati commissari ad acta in sostituzione del Consiglio Comunale di Corbara, per l'adozione della variante generale al P.R.G. giusta decreto del Presidente del CO.RE.CO. Sezione Prov.le di Salerno n. 677/P del 20.04.88-assistiti dal Segretario Comunale Capo dott. Lucia Petti hanno adottato il seguente provvedimento.

I COMMISSARI AD ACTA

RICHIAMATO il proprio atto n.1 del 07.05.88, vistato dal CO.RE.CO. Sezione Prov.le di Salerno nella seduta del 23.05.988 verb.n.92 con cui è stata adottata la variante generale al P.R.G. del Comune di Corbara,

così come redatta dall'arch. Romano Bernasconi;
CONSTATATO che è stata esperita la prescritta pubblicità con la pubblicazione dell'avviso di deposito all'Albo Pretorio del Comune di Corbara, nel FAL della Provincia di Salerno, nel BUR della Regione Campania e sul giornale quotidiano "Il Mattino" di Napoli, nonché mediante manifesti affissi in luoghi pubblici e che nel termine di 30 gg successivo al periodo di deposito sono state presentate n.13 osservazioni, annotate in apposito registro cronologico-

CONSTATATO, inoltre, che anteriormente al deposito della "Variante" sono pervenute n.3 osservazioni e che successivamente è pervenuta l'osservazione a firma di Napodano Luigi, acclarata al protocollo speciale al n. 14;

DATO ATTO che, come risulta da "Verbale istruttorio" in data 30.09.89 e da n.3 "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" rese una in data 10.10.89 e le altre due in data 18.10.89, sono stati richiesti cambi di destinazione dai cittadini sottoscrittori dei riferiti atti;

CONSIDERATO che il tecnico progettista della variante, come da allegate relazioni (1) datata 28.10.88 -Prot.n.4455 del 26.11.88; 2) datata 13.12.88 - Prot. del Comune n.4752 del 17.12.88; 3) datata 19.09.1989-Prot. del Comune n.5697 del 03.10.89; 4) datata 17.11.89 - Prot. del Comune n. 4344 del 24.11.1989; 5) datata 12.12.89-Port. del Comune n. 4645 del 13.12.89; 6) datata 15.01.90-Prot. del Comune n.4705 del 19/01/90; 7) datata 26.01.90-Prot. del Comune n.393 del 01.02.90) ha reso il suo parere circa l'accoglimento ed il rigetto delle osservazioni, ivi comprese le richieste di cambi di destinazione;

RITENUTO che ricorrono tutte le condizioni per far proprio il parere come espresso dal nominato redattore della variante con le riferite n. 7 relazioni allegate;

D E C I D O N O

di accogliere le osservazioni che di seguito si elencano:
N. I prodotta dal sig. Padovano Luigi; N.II e n.8 prodotte dai coniugi Treiano Aniello e Pentangelo Vittoria; N.III prodotta dal sig. Giordano Angelo; N. 3 prodotta dai sigg. Padovano Giovanni e Padovano Luigi;

c/o



N.4 e N. 13 prodotta dalla sig.ra Napodano Anna Rosa; N.12 prodotta dal sig. Santelia Luigi; n.14 prodotta dal sig. Napodano Luigi;

-di respingere le osservazioni che seguono:

N.1 e N. 2 prodotte dal sig. Bronzo Domenice; N.5 prodotta dal sig. Nasta Giuseppe; N.6 prodotta dalla sig.ra Amarante Rachele; N.7 prodotta dal sig. Ingenito Sabato; N.9 prodotta dal sig. Bronzo Domenice; N. 10 prodotta dal sig. Napodano Antonio; N.11 prodotta dai sigg. Pauciulo Domenico e Bertozzi Eugenia;

-di autorizzare i richiesti cambi di destinazione d'uso in conformità al parere reso dal progettista con la richiamata nota del 26.01.90 acclarata al "ret. del Comune in data 01.02.90 n.393;

-di autorizzare l'introduzione nelle "Norme di Attuazione" e nel "Regolamento Edilizio" della norma integrativa indicata nella richiamata nota del progettista datata 15.01.90 acclarata al "ret. del Comune in data 19.01.90 n. 4705;

-di dare mandato al progettista, arch. Romano Bernasconi, ad apportare le modifiche scaturite da quanto sopra deliberato entro giorni 15 dalla data del presente provvedimento, con la precisazione che le stesse dovranno risultare da appositi elaborati grafici nella stessa scala e con la stessa rappresentazione di cui ai corrispondenti elaborati di progetto;

-di riservarsi l'adozione di ogni successivo utile atto, anche per quanto attiene l'acquisizione del prescritto parere della competente USL n.51;

-dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, attesa l'urgenza.

IL SEGRETARIO COMUNALE

FTO DOTT. LUCIA PETTI

I COMMISSARI AD ACTA

FTO AVV. LUIGI BRANDO

FTO DOTT. GIULIO SARNO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico dal sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente provvedimento è stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 03 MAR. 1990 per la prescritta pubblicazione di giorni 15 consecutivi e vi rimarrà fino al termine.

Corbara li 03 MAR. 1990

IL SEGRETARIO COMUNALE

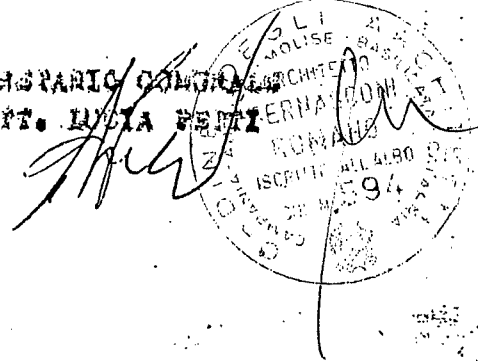
FTO DOTT. LUCIA PETTI

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo
Corbara li 03 MAR. 1990



IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. LUCIA PETTI



V A R I A N T E G E N E R A L E A L P . R . G .
D I C O R B A R A
(S a l e r n o)

RELAZIONE E NORME DI ATTUAZIONE

- 1 - Premesse (riferimenti legislativi)
- 2 - Il territorio.
- 3 - Il Centro Urbano
L' edilizia abitativa
Le attrezzature collettive
- 4 - Demografia - attività produttive - tabelle
- 5 - Il dimensionamento del P.R.G.
- 6 - Scelte progettuali ed obiettivi
- 7 - Norme di attuazione

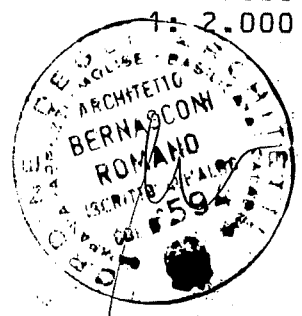


7 - NORME DI ATTUAZIONE

7 - Elenco Elaborati

Il P.R.G di Corbara risulta costituito dai seguenti elaborati:

TAV. 1bis	Relazione e norme di attuazione	
TAV. 2	Inquadramento territoriale	1:25.000
TAV. 3	Stralcio P.U.T. Area Sorrentino-Amalfitana	1:25.000
TAV. 4	Stato dei luoghi	1: 5.000
TAV. 5bis	Stato dei luoghi - nucleo urbano	1: 2.000
TAV. 6	Rete cinematica esistente	1: 5.000
TAV. 7	Rete cinematica di progetto	1: 5.000
TAV. 8	Atimetria	1: 5.000
TAV. 9bis	Anagrafe Edilizia - tavola di inquadramento -	1: 2.000
TAV. 10	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 1)	
TAV. 11	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 2)	
TAV. 12	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 3)	
TAV. 13	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 4)	
TAV. 14	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 5-6-7)	
TAV. 15	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 8-9)	
TAV. 15bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 9)	
TAV. 16	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 10-11-12-13-14-15)	
TAV. 16bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 10)	
TAV. 17	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 16-17-18-19-20)	
TAV. 17bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 17)	
TAV. 18	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 21-22-23-24-25-26)	
TAV. 18bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 21)	
TAV. 19bis	Individuazione delle zone territoriali omogenee ed attrezzature esistenti	1: 2.000
TAV. 20bis	Destinazioni d'uso al piano terra	1: 2.000
TAV. 21bis	Rete cinematica esistente	1: 2.000
TAV. 22bis	Rete cinematica di progetto	1: 2.000
TAV. 23bis	Zonizzazione del territorio comunale	1: 5.000
TAV. 24bis	Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi -	1: 2.000
TAV. 25bis	Zone omogenee di progetto	1: 2.000
TAV. 26bis	Rete idrica fognante	1: 2.000
TAV. 27bis	Rete elettrica e pubblica illuminazione	1: 2.000



ALLEGATI:

Regolamento Edilizio

Regolamento Edilizio - Titolo V bis (variante Titolo V)

Legge Regionale 9/83: Studio Geognostico

Legge Regionale 14/82: Carta dell'uso Agricolo, Forestale e del
attività Culturali in atto 1:5.000

Nei grafici sono individuate le varie zone di cui al successivo punto a) in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

Le presenti norme integrano e specificano quanto esposto negli elaborati TAV. 23bis Zonizzazione del territorio comunale, rapp.

1:5.000 e TAV. 24bis Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi - rapp. 1:2.000.

PUNTO a)

Zone territoriali omogenee

Ai sensi e per gli effetti della Legge 7-8-1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, il territorio comunale è classificato secondo le zone territoriali omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2-4-1968, in conformità della TAV. 25bis del P.R.G.

Le zone definiscono la disciplina urbanistica ed individuano la destinazione d'uso delle aree costituenti il territorio comunale. Con riferimento alla TAV. 24bis rapp. 1:2.000 Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi, il territorio di Corbara è suddiviso nelle seguenti zone, per ciascuna delle quali, oltre la simbologia grafica, valgono alle norme appresso specificate.

PUNTO b)

Zone residenziali

1	A
2	B1
3	B2
4	B3
5	B4
6	C*
7	C1
8	C2
9	C2
10	C3
11	C3
12	C4
13	C4
14	C4

- Zona artigianale industriale D
- Zona industriale esistente D1



Con deliberazione Comunale n. 3 del 23/4/90, le disposizioni
di cui al punto C) delle parole "In tutte le zone..." alle parole "rispondono"
sono state sostituite come segue:

- In tutte le zone residenziali è consentita la realizzazione di un solo
piano in sopraelevazione di edifici di altezza non superiore a mt 4,50
fuori terra ed a condizione che i fabbricati circostanti o adiacenti non
di altezza maggiore di quelli interessati da eventuale sopraelevazione.
Tale norma si applica sempre che le strutture portanti siano idonee e
rispondano ai requisiti delle costruzioni in zone sismiche."

It
Luigi Brando

It
Gloria

It
C. Ratti

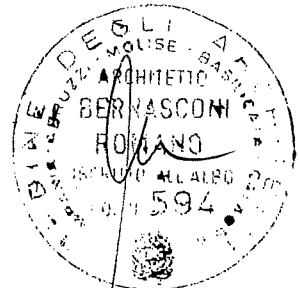


1 - Premesse

La legge regionale 27-6-1987 n. 35 avente ad oggetto: "Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana" prescrive all'art. 35 che i Comuni dell'area debbano adeguare i Piani Regolatori Generali vigenti alle disposizioni e norme della citata L.R.-

Il Comune di Corbara, al fine di rispettare quanto previsto dalla L.R. n. 35/87 ha integrato, con propria delibera consiliare, l'incarico già conferito al sottoscritto professionista di predisporre una variante generale al vigente P.R.G., già resasi necessaria in seguito alla emanazione delle L.R. n. 14/82 e n. 9/83.

I riferimenti legislativi posti a base della presente variante al P.R.G. sono pertanto, oltre le già citate leggi regionali, tutta la legislazione nazionale vigente in materia urbanistica ed in particolare la 1150/42 modificata ed integrata dalla 765/67, nonché la L.S. 10/77, 457/78, la L.S. 219/81, la L.S. 47/85 e la L.S. 431/85.



2 IL Territorio

Il Comune di Corbara, in provincia di Salerno, esteso ha 666, confina con i territori dei Comuni di S. Egidio Montalbino, Tramonti, Lettere, Angri ed è inserito nel versante settentrionale dei Monti Lattari.

E' decisamente in posizione marginale rispetto alle direttrici di sviluppo dell'ambito provinciale e regionale e, dotato essenzialmente di bellezze paesistiche: la montagna, i boschi, è territorio di attraversamento delle correnti turistiche dirette, tramite il valico di Chiunzi, alla costiera Amalfitana.

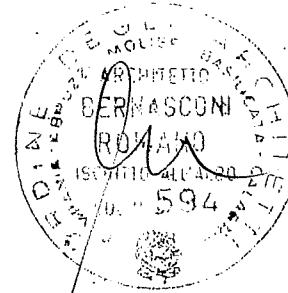
E' facilmente raggiungibile dall'Autostrada Napoli-Salerno (uscita di Angri).

Poche le parti pianeggianti del territorio comunale, caratterizzato da impervie e spesso inaccessibili montagne, si sviluppa da quota 200 a quota 1.316 s.l.m. (Monte Cerreto).

La viabilità di attraversamento angusta e tortuosa offre, tuttavia, panorami di indubbia bellezza e, con tempi di percorrenza inferiori alla mezz'ora, permette, dalla uscita di Angri, di raggiungere Maiori.

Come meglio e più diffusamente specificato nella relazione e carta dell'uso agricolo del suolo, il territorio è caratterizzato per circa 500 ha dalla presenza di boschi cedui; sono altresì presenti agrumeti, frutteti promiscui, oliveti, vigneti ed incolti produttivi.

Il Comune di Corbara fa parte, per l'intero territorio, della Comunità Montana della Penisola Amalfitana.



3 Il Centro Urbano

L'edilizia abitativa

Le attrezzature collettive

Il centro urbano si sviluppa essenzialmente ai
strada che conduce al valico di Chiunzi; è cara
notevole degrado e l'edilizia abitativa, tranne
episodi, è da definirsi povera.

Dalla strada principale si dipartono vie e vi
spesso a fondo cieco, che immettono in agglomerati
configurazione planovolumetrica non consente
sufficiente illuminazione ed areazione delle unità
La zona di più interessante impianto urbanistico:
gli stessi inconvenienti e le stesse caratteri
evidenziate.

L'Amministrazione Comunale ha provveduto a dotar
recupero redatti ai sensi delle leggi 457/78 e
auspica che la realizzazione degli interventi pr
strumenti possono consentire una più adeguata
abitanti.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 13 della
stata redatta "L'Anagrafe edilizia" che è allega
progetto di Variante Generale al P.R.G.

Il territorio comunale è stato ripartito in 26 zo
per ciascuna delle quali sono state censite le uni
il quadro riassuntivo qui di seguito riportato
caratteristiche peculiari.

ANAGRAFE EDILIZIA - COMUNE DI CORBARA (SA)

ZONA DI INDAGINE n°	UNITA' DI INDAGINE n°	SUPERFICIE COPERTA mq.	VOLUME mc.	UNITA' IMMOBILIARI	VANI			SERVIZI			OCCUPANTI		INDICE DI AFFOLLAMENTO (ab/vano)
					Residenziali	Altro uso	Totali	Residenziali	Altro uso	Totali	Permanenti	Stagionali	
1	27	3860	39540	82	212	6	218	162	0	162	178	0	0,83
2	33	10200	103782	176	438	94	532	356	68	424	680	46	0,86
3	35	8540	82990	159	483	18	501	472	12	484	604	12	1,04
4	36	12230	94680	214	451	89	540	343	13	356	473	19	0,87
5	13	2460	19460	24	60	27	87	45	4	49	75	26	1,20
6	7	840	4650	9	36	0	36	35	0	35	27	3	0,75
7	8	1940	17320	31	78	10	88	40	0	40	76	4	1,00
8	9	1370	8210	16	43	7	50	40	0	40	19	5	0,44
9	32	10470	76240	113	341	35	376	333	21	354	287	36	0,84
10	9	1290	9460	11	48	0	48	42	0	42	36	0	0,75



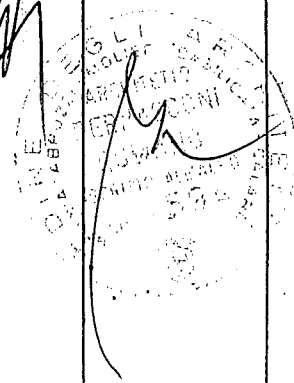
ANAGRAFE EDILIZIA - COMUNE DI CORBARA (SA)

ZONA DI INDAGINE n°	UNITA' DI INDAGINE n°	SUPERFICIE COPERTA mq.	VOLUME mc.	UNITA' IMMOBILIARI	VANI			SERVIZI			OCCUPANTI		INDICE DI AFFOLLAMENTO (ab/vano)
					Residenziali	Altro uso	Totali	Residenziali	Altro uso	Totali	Permanenti	Stagionali	
11	6	1200	7010	15	24	3	27	22	0	22	3	0	0,12
12	3	620	6140	6	17	6	23	11	6	17	5	6	0,30
13	5	760	4510	7	17	13	30	18	13	31	30	0	1,80
14	6	900	5890	14	26	7	33	21	8	29	37	0	1,42
15	7	1710	19050	18	25	40	65	19	37	56	25	7	1,00
16	16	2830	19800	31	137	0	137	122	0	122	162	6	0,45
17	7	2050	11720	17	50	16	66	48	7	55	88	2	1,76
18	4	540	2910	5	17	1	18	17	0	17	18	0	1,05
19	8	1280	8240	20	45	1	46	48	1	49	45	6	1,00
20	8	1000	4080	9	22	2	24	23	3	26	32	0	1,45

ANAGRAFE EDILIZIA - COMUNE DI CORBARA (SA)

ZONA DI INDAGINE n°	UNITA' DI INDAGINE n°	SUPERFICIE COPERTA mq.	VOLUME mc.	UNITA' IMMOBILIARI	VANI			SERVIZI			OCCUPANTI		INDICE DI AFFOLLAMENTO (ab/vano)
					Residenziali	Altro uso	Totali	Residenziali	Altro uso	Totali	Permanenti	Stagionali	
21	10	1780	11150	18	45	5	50	42	3	45	44	3	0,97
22	9	860	3970	10	14	7	21	14	1	15	18	0	1,28
23	6	470	2670	10	16	9	25	16	1	17	16	0	1,00
24	6	790	4070	7	26	0	26	22	0	22	13	19	0,11
25	4	400	1600	4	2	2	2	1	0	1	0	0	0,50
26	2	30	90	2	2	2	4	1	0	1	1	0	0,50
TOTALI	315	70500	56923	1028	2675	400	3079	2313	198	2511	2992	200	1,12

[Handwritten signature]



Per quanto concerne le attrezzature collettive es-
 dire subito che esse non hanno una grossa rilevanza,
 in termini positivi a qualificare il centro urbano.
 Usando la classificazione fornita dal D.M. 2-4-196
 riscontrano nel territorio di Corbara le seguenti
 con le relative aree di pertinenza delle stesse..

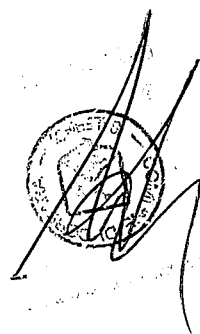
- | | | |
|--------------------------------------|----------------|-------------------------|
| a) attrezzature scolastiche: | mq. 6.200 | Scuol
Scuol
Scuol |
| b) attrezzature di interesse comune: | mq. 4.150 | Munic
Poste
3 Ch |
| c) verde per gioco e sport: | mq. 9.000 | Campo |
| d) parcheggi | <u>mq. 300</u> | |
| TOTALE | | mq. 19.650 |

La dotazione complessiva di attrezzature per abitanti
 pari a $19.650/2293 = 8,56$ mq./ab. ed in dettaglio:

attrezzature scolastiche	$6200/2293 =$
attrezzature di interesse comune	$4150/2293 =$
verde per il gioco e lo sport	$9000/2293 =$
parcheggi	$300/2293 =$

4 Demografia - Attività produttive

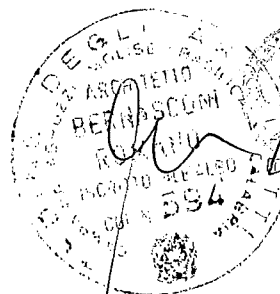
Al 31-12-1986 la popolazione residente secondo
forniti dal Comune ascendeva a 2293 unità.
Si riporta lo specchio riepilogativo della di
dal 1976 al 1986.



MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE 1976 - 1986

INDICE DI INCREMENTO ANNUO (% e valore assoluto)

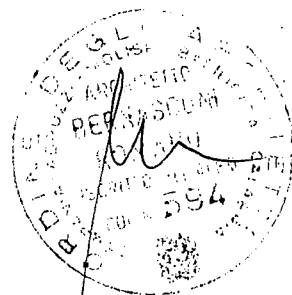
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	NATI	MORTI	ISCRITTI		CANCELLATI		INCREMENTO ANNUO (Valore assoluto)	INDICE DI INCREMENTO	
				Dall'estero	Da altro comune	Per l'estero	Per altro comune		(%)	(v.a.)
1976	2256	53	24	8	53	-	75	-	100	1,00
1977	2259	41	20	-	67	-	85	3	100,73	0,73
1978	2277	56	26	1	55	-	68	18	101,93	1,93
1979	2272	45	11	1	62	-	102	-5	101,70	1,70
1980	2273	37	26	1	79	3	87	1	101,75	1,75
1981	2250	6	5	-	11	-	11	-23	99,73	0,27
1982	2254	38	21	-	53	-	66	4	99,91	0,09
1983	2288	42	13	4	71	-	70	34	101,41	1,41
1984	2300	29	17	-	42	-	42	12	101,95	1,95
1985	2322	36	12	5	57	-	64	22	102,92	2,92
1986	2293	37	24	-	57	-	99	29	101,64	1,64



E' da rilevare che la popolazione residente, anche se numericamente modesta, è piuttosto stabile nel tempo, ove si consideri che la variazione in termini assoluti dal 1971 al 1986 è stata pari ad appena 154 unità.

Per quanto attiene i settori produttivi bisogna rilevare che l'attività prevalente è l'agricoltura; il turismo è fenomeno marginale che non coinvolge l'intera popolazione, ma che, tuttavia, può contare su alcune presenze di strutture, prevalentemente ristoranti, caratterizzati da una buona gastronomia.

Si riscontra, altresì, una discreta presenza di artigiani, mentre il settore commercio risulta alquanto polverizzato, caratteristica peraltro riscontrabile anche in ambito regionale.



COMUNE DI CORBARA

Pop. res. in età da 14 anni in poi attiva e non attiva per sesso

ATTIVA

1) in cond. prof.

V.A.	M.F. % su pop/14	% su pop/res	V.A.	% su pop/14	Maschi % su M./14	% su pop/res	% su M.res.
553	36,79	25,68	448	29,81	59,81	20,81	41,14

2) in cer. di I occ.

104	6,92	4,83	95	6,32	15,51	4,41	8,72
Totale 657	43,71	30,51	543	36,13	71,73	25,22	49,86

NON ATTIVA

	V.A.	% su pop./14	% su pop. res.
3) Stud. (M.F.)	86	5,72	3,99
4) Casaling. (F)	564	37,52	26,20
5) Pers. rit. lav. (M.F.)	169	11,25	7,85
6) Altra condiz. (M.F.)	27	1,80	1,25
TOTALE	846	56,29	39,29

Totale Popolazione residente di 14 e più anni = 1503 (di cui 757 M) - I maschi di 14 anni e più anni = 50,37 % della Popolazione 14 anni % su Popolazione res. 69,81% (35,16%).

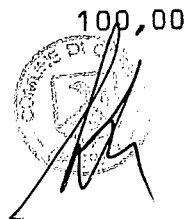
popolazione residente attiva in condizione professionale, per sesso
ramo di attività economica

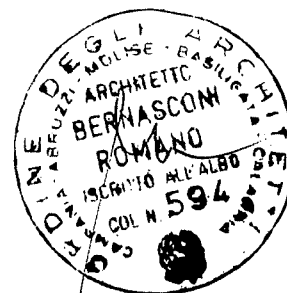
ATTORI	CORBARA					PROV. SA				REGIONE		
	M.F.		M.		%M.	M.F.	M.	%M.		M.F.	M.	%M.
	V.A.	%	V.A.	%	M.F.	%	%	M.F.	%	%	%	M.F.
agricolo forestale ecc.	215	38,88	174	38,84	80,93	32,78	25,86	55,43	23,93	17,54	54,87	
industrie estrattive e man.	98	17,72	82	18,30	83,67	22,50	23,56	73,59	24,10	25,98	67,54	
industrie cos. inst.	72	13,02	72	16,07	100,00	12,92	18,15	98,72	13,14	17,33	98,74	
EN. el.	-	-	-	-	-	0,55	0,76	96,99	0,81	1,02	93,97	
gas. ac.	-	-	-	-	-	0,55	0,76	96,99	0,81	1,02	93,97	
commercio	83	15,01	57	12,72	68,67	10,23	10,17	69,83	11,50	11,43	74,36	
Tras. e com.	20	3,62	18	4,02	90,00	3,96	5,33	94,75	6,42	8,16	95,15	
crede e ass.	2	0,36	2	0,45	100,00	0,69	0,87	87,89	1,00	1,15	85,85	
servizi	36	6,51	24	5,35	66,67	10,40	8,42	56,89	11,69	9,12	58,43	
pub. ammin.	27	4,88	19	4,25	70,37	5,98	6,88	80,71	7,41	8,27	83,59	
totali	553		448		81,01			70,25			74,86	
totali %		100,00		100,00		100,00	100,00		1,00	100,00		



Aziende e relativa superficie totale (ha), per forma di conduzione e per titolo di godimento

	CORBARA				PROV.SA				REGIONE	
	N. aziende V.A.	%	Sup. V.A.	Sup. %	Med. azien.	Sup. %	Sup. med.az	Sup. %	Sup. med. az	
Conduzione diretta del coltivatore	170	84,16	262,18	58,63	1,54	89,98	2,59	63,03	2,48	
Conduz. con salaria- ti % compartec.	28	13,86	39,47	39,47	6,30	7,24	33,31	33,38	27,69	
Altre forme di conduzione	4	1,98	8,52	1,90	2,13	2,78	5,31	3,59	4,97	
TOTALE	202	100,00	447,21	100,00	2,21	100,00		100,00		
In proprietà			289,19	64,67		91,41		84,46		
In affitto			158,02	35,33		8,59		15,54		
TOTALE			447,21	100,00		100,00		100,00		





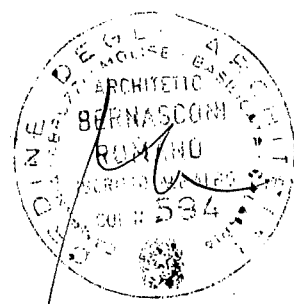
Si riscontra, infine, la presenza delle seguenti attività produttive:

Alberghi n. 2

Ristoranti n. 5

Commercio n. 50 unità

Artigianato e industria n. 6 unità



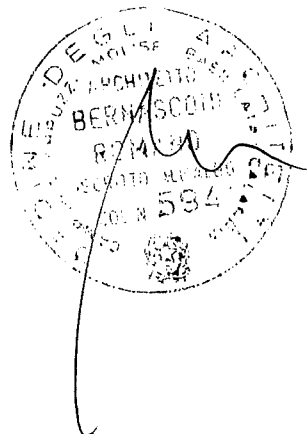
5 Il dimensionamento del P.R.G

Prescrive l'art. 9 della L.R. n. 35/87 che il proporzionamento del fabbisogno di nuove residenze nell'arco temporale di riferimento del P.R.G. (10 anni) va commisurato alla sommatoria delle seguenti tre componenti:

a)"eventuale fabbisogno derivante da incremento demografico: la previsione demografica, da effettuare su di un periodo non superiore a dieci anni, va riferita al tasso medio annuo di variazione globale della popolazione residente fra i dati censimentali degli ultimi dieci anni."

b)"eventuale fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento: il fabbisogno dei nuovi vani residenziali necessari per ottenere l'eventuale abbassamento dell'indice di affollamento sino al valore di un abitante per vano ("stanza" ISTAT) deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia di cui al successivo art. 13, ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo";

c)"eventuale fabbisogno per la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti, comunque non risanabili: anche tale fabbisogno deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo".



La popolazione al 1996 è stata calcolata adottando la formula:

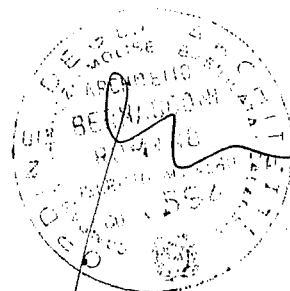
$$P. 1996 = P. 1986 \left(1 + \frac{\text{Pop. media incr. annuo}}{100} \right)^{10};$$

$$\begin{aligned} P. 1996 &= 2293 \left(1 + \frac{1,36}{100} \right)^{10} = 2293 \left(\frac{100 + 1,36}{100} \right)^{10} = \\ &= 2293 \left(\frac{101,36}{100} \right)^{10} = 2293 (1,0136)^{10} = \\ &= 2293 \times 1,14 = 2613 \end{aligned}$$

P. 1996 = 2613 unità

P. 1986 = 2293 unità

Diff. = 320 unità



Il fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento al valore di 1 ab/vano, desunto dall'anagrafe edilizia è pari a 377 vani, risultando 2630 presenti e 2253 vani utilizzabili con l'indice di affollamento paria 1,17.

Il predetto valore di 377 vani va ridotto, come prescritto dal citato art. 9 L.R. 35/87 ad un terzo, per cui si ottiene: vani 126.

Per la sostituzione dei vani malsani, sempre con riferimento all'Anagrafe Edilizia, cui si rimanda, occorrono 418 vani, che vanno ridotti ad un terzo e quindi a 140.

Pertanto la presente variante generale al P.R.G. è proporzionata per:

a) incremento demografico	n. 320
b) riduzione indice di affollamento ridotto ad un terzo	n. 126
c) sostituzione vani malsani ridotta ad un terzo	n. 140

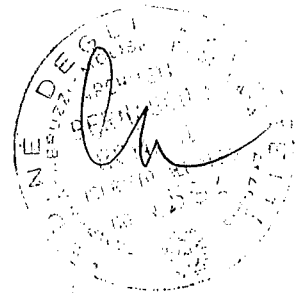
Totale fabbisogno	n. 586 vani

Prescrive poi l'art. 12 della citata L.R. 35/87 che solo il 30% del fabbisogno derivante da incremento demografico possa costituire il parco alloggi di pertinenza dei privati; la residua quantità deve essere oggetto di piani per l'edilizia economica e popolare.

bNe consegue che i vani di iniziativa privata previsti dalla variante al P.R.G. sono:

$$320 \times 0,30 = 96 \text{ vani}$$

I piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica sono proporzionati per complessivi 490 vani, ivi comprese le attrezzature collettive, di cui al D.M. 2-4-1968.



6. Obiettivi e scelte progettuali

Il territorio di Corbara, interessato, specialmente durante la stagione estiva, dal flusso turistico da e per la Costiera Amalfitana attraverso il valico di Chiunsi è suscettibile di un diverso e più adeguato sviluppo turistico.

Si evidenzia, pertanto, un primo obiettivo da perseguire con la variante generale al P.R.G. per il territorio facente parte integralmente sia della Comunità Montana della Penisola Amalfitana, nonchè del PUT della Penisola Sorrentina ed Amalfitana:

La razionalizzazione della viabilità esistente, si da evitare una notevole gravitazione nel centro urbano, costituisce un ulteriore obiettivo.

Le carenze igieniche e strutturali, già evidenziate, la scarsa dotazione e la frammentazione delle attrezzature collettive esistenti propongono un ulteriore obiettivo al fine di migliorare sia la dotazione di attrezzature, sia la qualità della vita degli abitanti.

La variante generale al P.R.G. affronta la complessiva tematica dell'assetto del territorio di Corbara in ossequio alle disposizioni e prescrizioni del P.U.T., propone alternative ed adeguamento della viabilità esistente.

Individua aree di sviluppo turistico, auspicabile in un territorio caratterizzato da bellezze paesistiche notevoli, da un clima favorevole ed aria salubre, presupposti di indubbio interesse per una migliore qualificazione dell'offerta turistica. In tale ottica, accogliendo le osservazioni proposte e, sulla scorta di atti notori trasmessi dai Commissari ad acta, si è ritenuto che l'originaria area prevista per insediamenti turistici, ad eccezione di una modesta parte, i cui proprietari non hanno prodotto istanza tendente ad ottenere la classificazione di zona agricola, è stata ripartita in due aree: una limitrofa al complesso turistico Valleverde si da consentire adeguamenti di servizi e strutture e l'altra in località Rotonda Cirillo, ove operatori economici, sulla scorta di osservazioni ed istanze, hanno manifestato l'intenzione di realizzare un complesso turistico ricettivo con indubbi vantaggi per l'economia del Comune.

La Variante generale al P.R.G., inoltre, provvede a dotare il territorio comunale di attrezzature complessive, colmando le carenze pregresse ed individuando aree più ampie dei minimi prescritti.

Infatti:

le attrezzature scolastiche hanno una dotazione complessiva di mq. 16.200 con uno standard di mq./ab. pari a 7,06;

le attrezzature di interesse comune dispongono di una superficie complessiva pari a mq. 4.150 con uno standard di 2,00 mq./ab. circa;

il verde per gioco e sport dispone di una superficie complessiva pari a mq. 27.400 e di una dotazione di 11,94 mq./ab.;

i parcheggi, oggi praticamente inesistenti, avranno una dotazione complessiva di mq. 19.900, con uno standard per abitante pari a mq. 5,62.

In accoglimento di specifica osservazione è



un'area di parcheggio in Via Acquapendente.

La variante al P.R.G. ha previsto, inoltre, un'area per una attrezzatura sportiva di livello sovracomunale, sicuro polo di attrazione al fine di rivitalizzare l'economia del Comune; trattasi di un palazzetto dello sport per la pratica di più discipline.

Al fine, poi, di razionalizzare il tessuto produttivo è stata prevista un'area per insediamenti produttivi, ove con il ricorso al P.I.P. di cui all'art. 27 della legge 865/71, nonché agli articoli 28 e 55 della legge 219/81, sarà possibile localizzare attività industriali ed artigianali.

L'area attigua al colorificio, in accoglimento di apposita osservazione, è stata classificata D1 in luogo della destinazione residenziale in precedenza prevista.

La variante al P.R.G. recepisce e conferma integralmente i piani di recupero, di cui il Comune di Corbara si dotò dopo il sisma del 23-11-1980; alla realizzazione di tali piani è affidata la miglior fruizione delle volumetrie residenziali e delle attrezzature collettive.

L'esiguo numero di vani di edilizia residenziale realizzabili a cura dei privati, ha suggerito una equa ripartizione negli ambiti di 96 nuovi vani.

Per la realizzazione dei 490 vani di edilizia residenziale pubblica sono state individuate aree idonee, ove, con il ricorso ai P.E.E.P., potranno costituirsi nuclei dotati di infrastrutture ed attrezzature collettive.

Per quanto concerne, infatti, l'agricoltura, settore sul quale si basa l'economia del Comune di Corbara, rimandando ovviamente alla specifica relazione di "USO DEL SUOLO" che forma parte integrante del presente strumento urbanistico, si auspica, tuttavia, un rinnovamento tecnologico, gestionale e possibilmente associazionismo e cooperativismo.

La specifica normativa di zona prevede, oltre l'indice di fabbricabilità fondiario pari a 0,03 mc./mq. per le residenze, un ulteriore indice fondiario di 0,03 per annessi agricoli, nonché un indice territoriale pari a 0,20 mc./mq. per la realizzazione di impianti frigoriferi.



- Zona agricola E
- Zona per attrezzature sportive sovracomunali F1
- Zona per insediamenti socio-sanitari F2
- Zona di insediamenti turistici H
- Zona di attrezzature collettive (D.M. 2-4-1968)
 - a) scolastiche
 - b) di interesse comune
 - c) di verde per gioco e sport
 - d) di parcheggi
- Zona cimiteriale
- Zona di rispetto cimiteriale
- Zona di rispetto stradale
- Zona di rispetto dei corsi d'acqua.

PUNTO c)

→ Zone residenziali

Sono destinate prevalentemente ad abitazione, uffici, studi professionali, negozi, ristoranti, attrezzature ricettive, attrezzature di tipo ricreativo e per lo spettacolo, piccoli laboratori artigianali di carattere non rumoroso e nocivo e quanto altro il Comune ritenga non in contrasto con le funzioni di queste zone.

In tutte le zone residenziali, salvo quanto precisato dai piani di recupero, è consentita la creazione di locali utilizzabili in sottotetto con un'altezza al colmo dello spiovente non superiore a mt. 3,10 purché in diretto collegamento con l'ultimo piano. L'altezza ai bordi dell'attuale linea di gronda non potrà superare cm. 100.

Gli spioventi dovranno avere un manto di copertura in coppi o tegole.

Tale norma si applica sempre che le strutture portanti siano idonee.

Per ciascuna zona valgono le norme e prescrizioni riportate separatamente.

1 - Zona A

Superficie complessiva	: mq. 39.600
Volumetria (esistente)	: mq. 92.510
It (esistente)	: 2,34 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 12.000
Rapporto di copertura (esistente)	: 3/10

Qualsiasi intervento in tale zona è subordinato all'applicazione delle norme e prescrizioni contenute nel piano di recupero approvato con Decreto regionale n. 8060 dell'11-10-1982, che la presente variante generale al P.R.G. conferma integralmente.

2 - Zona B1

Superficie complessiva	: mq. 3.200
Volumetria (esistente)	: mq. 12.600
It (esistente)	: 3,94 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 1.310
Rapporto di copertura (esistente)	: 4/10

Valgono le norme del piano di recupero come al precedente punto 1

3 - Zona B2

Superficie complessiva	: mq. 9.400
Volumetria (esistente)	: mc. 34.500
It (esistente)	: 3,97 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 3.760
Rapporto di copertura (esistente)	: 4/10

Valgono le norme del piano di recupero, come ai precedenti punti 1 e 2.

4 - Zona B3

Superficie complessiva	: mq. 12.400
Volumetria (esistente)	: mc. 40.700
It (esistente)	: 3,28 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 3.965
Rapporto di copertura (esistente)	: 3,2/10

Zona satura. Sono consentite la manutenzione ordinaria, straordinaria, la ristrutturazione edilizia, il restauro conservativo così come specificati all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457.

5 - Zona B4

Superficie complessiva	: mq. 21.600
Volumetria (esistente)	: mc. 36.300
It (esistente)	: 1,68 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: 4.400 mq.
Rapporto di copertura (esistente)	: 2/10

Valgono le norme del piano di recupero, come ai precedenti punti 1, 2, 3.

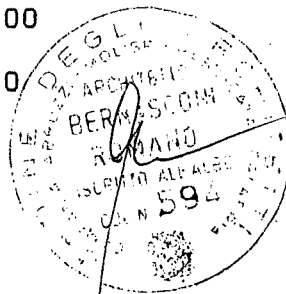
6 - Zona C*

Superficie complessiva	: mq. 36.600
Volumetria (esistente)	: mc. 39.155
It (esistente)	: 1,07 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 4.120
Rapporto di copertura (esistente)	: 1,1/10

Valgono le norme del piano di recupero, come ai precedenti punti 1, 2, 3, 5.

7 - Zona C1

Superficie complessiva	: mq. 26.000
Parametri Edilizi	
It (di progetto)	: 1,8 mc./mq.
Volumetria (di progetto)	: mc. 46.800
If (di progetto)	: 2,20 mc./mq.
H max	: 10,70
Numero piani	: 3
Rapporto di copertura	: 2,5/10
Attrezzature collettive (D.M. 2-4-1968)	: minimo 18 mq./ab.
Distanze dai fabbricati in rapporto all'altezza 1/1 minimo assoluto	: m 10,00
Distanze dai confini in rapporto all'altezza 1/2 minimo assoluto	: m 5,00



L'edificazione in tale zona è subordinata alla preventiva redazione ed approvazione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) ai sensi della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modifiche ed integrazioni.

8 - Zona C2

Superficie complessiva : mq. 66.000
Volumetria (esistente) : mc. 91.100
It (esistente) : 1,38 mc./mq.

Superficie coperta (esistente) : mq. 8.900
Rapporto di copertura (esistente) : 1,3/10
Prescrizioni del P.R.G.
It : 1,40 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 1.300
If max : 0,15 mc./mq.

(da applicarsi sui suoli liberi nel rispetto della volumetria globale di previsione - 1.300 mc.)

Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto all'altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanza dei confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona per e nei limiti della volumetria (1.300 mc.). E' consentita, altresì, la sostituzione edilizia a parità di volume e di superficie coperta di manufatti edilizi esistenti, nonchè gli interventi di cui alla legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla lettera e).

9 - Zona C2 -

Superficie complessiva : mq. 37.000
Volumetria (esistente) : mc. 50.800
It (esistente) : 1,37 mc./mq.
Superficie coperta (esistente) : mq. 6.590
Rapporto di copertura (esistente) : 1,8/10
Prescrizioni del P.R.G.
It : 1,40 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 1.000
If max : 0,15 mc./mq.

(da applicarsi sui suoli liberi nel rispetto della volumetria globale di previsione - 1.000 mc. -)

Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00

Distanze dai fabbricati in rapporto all'altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanze dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona, e nei

limiti della nuova volumetria (mc. 1.000).

E' consentita altresì, la sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonchè gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457 ad eccezione di quello di cui alla lettera e).

10 - Zona C3

Superficie complessiva : mq. 46.300
Volumetria (esistente) : mc. 40.300

It (esistente) : 0,87 mc./mq.
Superficie coperta (esistente) : mq. 5.350
Rapporto di copertura (esistente) : 1,2/10

Prescrizioni del P.R.G.

It : 0,90 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 1.300
If max : 0,15 mc./mq.

(da applicarsi sui suoli liberi nel rispetto della volumetria globale di previsione - 1.300 mc. -)

Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto alla altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanza dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova volumetria (1.300 mc.). E' consentita, altresì, la sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonchè gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla lettera e).

11 - Zona C3

Superficie complessiva : mq. 10.800
Volumetria (esistente) : mc. 6.640
It (esistente) : 0,61 mc./mq.
Superficie coperta (esistente) : mq. 1.000
Rapporto di copertura (esistente) : 1/10

Prescrizioni del P.R.G.

It : 0,70 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 1.000
If max : 0,35 mc./mq.

(da applicarsi sui suoli liberi nel rispetto della volumetria globale di previsione - mc. 1.000 -)

Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto alla altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanza dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel



rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova volumetria (mc. 1.000). E' consentita, altresì la sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonchè gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla lettera e).

12 - Zona C4

Superficie complessiva : mq. 37.400
Volumetria (esistente) : mc. 16.700
It (esistente) : 0,44 mc./mq.
Superficie coperta (esistente) : mq. 2.460
Rapporto di copertura (esistente) : 0,7/10
Prescrizioni del P.R.G.
It : 0,50 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 2.000
If max : 0,15 mc./mq.
(da applicarsi sui suoli liberi nel
rispetto della volumetria globale di
previsione)
Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00
Distanza dai fabbricati in rapporto alla
altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00
Distanze dai confini in rapporto alla
altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00
E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel
rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona e nei limiti
della nuova volumetria (mc. 2.000). E' consentita, altresì, la
sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie
coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonchè gli interventi di
cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di
quello di cui alla lettera e).

13 - Zona C4

Superficie complessiva : mq. 26.800
Volumetria (esistente) : mc. 11.400
It (esistente) : 0,43 mc./mq.
Superficie coperta (esistente) : 1.455 mq.
Rapporto di copertura (esistente) : 0,6/10
Prescrizioni del P.R.G.
It : 0,50 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 2.000
If max : 0,15 mc./mq.
(da applicarsi sui suoli liberi nel
rispetto della volumetria globale di
previsione)
Rapporto di copertura : 1/10
H max : m 7,00
Distanza dai fabbricati in rapporto alla
altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanze dai confini in rapporto alla

altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova volumetria (mc. 2.000). E' consentita, altresì, la sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonché gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quelle di cui alla lettera e).

14 Zona C4

Superficie complessiva	: mq. 12.000
Volumetria (esistente)	: mc. 5.000
It (esistente)	: 0,42 mc./mq.
Superficie coperta (esistente)	: mq. 750
Rapporto di copertura (esistente)	: 0,6/10
<u>Prescrizioni del P.R.G.</u>	
It	: 0,50 mc./mq.
Nuova volumetria	: mc. 1.000
If max	: 0,25 mc./mq.
(da applicarsi sui suoli liberi nel rispetto della volumetria globale di previsione)	
Rapporto di copertura	: 1/10
H max	: m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto alla altezza 1/1; minimo assoluto

: m 10,00

Distanze dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto

: m. 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova volumetria (mc. 1.000). E' consentita, altresì, la sostituzione edilizia, a parità di volume e di superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti, nonché gli interventi di cui all'art. 31 della Legge 5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla lettera e).

PUNTO d)

Zona artigianale- industriale (D)

Parametri edilizi

Superficie complessiva	: mq. 22.200
It	: 1,50 mc./mq.
Volumetria consentita	: mc. 33.300
If	: 2 mc./mq.
Rapporto di copertura	: 2/10
Distanza dai fabbricati in rapporto alla altezza 1/1; minimo assoluto	: m. 15,00
Distanza dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto	: m 7,50
Parcheggi pubblici (minimo)	: 0,04 mq./mq.

Tale zona è destinata ad accogliere attività produttive artigianali e/o industriali. E' prescritta la preventiva

redazione di un piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P) ai sensi dell'art. 27 della Legge 865/71.

PUNTO d bis)

Zona industriale esistente (D1)

Parametri edilizi

Superficie complessiva	: mq. 7.200
Volumetria (esistente)	: mc. 5.360
It (risultante)	: 0,74 mc./mq.
<u>Prescrizioni del P.R.G.</u>	
It	: 1,5 mc./mq.
Nuova volumetria	: mc. 5.440
If	: 2 mc./mq.
Rapporto di copertura	: 2/10
Distanza dai fabbricati in rapporto alla altezza 1/1; minimo assoluto	: m. 15,00
Distanza dai confini in rapporto alla altezza 1/2; minimo assoluto	: m 7,50
Parcheggi pubblici (minimo)	: 0,04 mq./mq.

Tale zona è destinata ad accogliere attività produttive artigianali e/o industriali. Intervento diretto previa concessione edilizia.

PUNTO e)

Zona agricola E

E' consentita la realizzazione di strade interpoderali, il rifacimento dei muri di sostegno nel rispetto delle norme

tecniche di cui al titolo IV della L.R: n. 35/87, la sostituzione degli ordinamenti colturali esistenti, con altri comunque appartenenti alla tradizione dell'area.

Per la nuova edilizia rurale l'indice fondiario non potrà superare il valore di 0,03 mc./mq., l'altezza i m 7,00, le distanze tra i fabbricati in rapporto all'altezza dovranno rispettare il volore di 1/1 e il minimo assoluto di m 15,00; le distanze dai confini in rapporto all'altezza di 1/2 ed il minimo assoluto di m 7,50.

2 Ai fini dell'adeguamento dei volumi tecnici per la conduzione del fondo (stalle, porcilaio, depositi, ecc.) è consentita l'edificazione con l'indice di fabbricabilità fondiario aggiuntivo max di 0,03 mc./mq..

Per i fabbricati rurali esistenti sono consentiti interventi di restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento funzionale ai fini della creazione di servizi igienici, con i seguenti parametri:

- dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento: 30 mq. di superficie utile netta;

- incremento di superficie utile netta paria a 15% di quella esistente, fino ad un valore massimo di 22,00 mq.

E' consentita la realizzazione di manufatti per la conservazione

di prodotti agricoli deperibili utilizzando l'indice territoriale massimo pari a 0,20 mc./mq., purchè il lotto di pertinenza non sia inferiore a mq. 10.000.

PUNTO f)

Zona per attrezzature sportive sovra comunali F1

E' destinata alla realizzazione di un palazzetto dello sport, attrezzature di carattere sovra comunale; l'area indicata dal P.R.G. è pari a mq. 16.000; il rapporto di copertura è stabilito in 3,5/10, la residua area sarà sistemata con parcheggi alberati, attrezzature sportive scoperte, gioco bambini, arredo urbano. La distanza dai fabbricati in rapporto all'altezza sarà pari a 1/1 con un minimo assoluto di m 20,00, dai confini in rapporto all'altezza pari ad 1/2 ed in valore assoluto di m 10.00.

PUNTO g)

Zona per insediamenti socio-sanitari F2

E' destinata alla realizzazione di strutture per la cura, assistenza, il riposo di iniziative sia pubblica che privata. Qualsiasi insediamento deve essere preceduto dalla redazione di un piano particolareggiato di esecuzione con previsioni planovolumetriche o di lottizzazione convenzionata. La superficie complessiva è pari a mq. 11.600, l'indice territoriale è pari a 1,50 mc./mq. l'indice fondiario è pari a 1,80 mc./mq., il rapporto di copertura è pari a 2/10, l'altezza massima a m 10,00, le distanze dai fabbricati in rapporto all'altezza 1/1, in valore assoluto di m 15,00, dai confini in

rapporto all'altezza 1/2 ed in valore assoluto m 7,50.

PUNTO h)

Insediamenti turistici H

La zona è destinata ad insediamenti turistico-ricettivi con esclusione di case per ferie.

Si possono prevedere alberghi, pensioni, ostelli per la gioventù, case di riposo per anziani, ristoranti.

E' prescritta la preventiva redazione di piano particolareggiato con previsioni planovolumetriche o di lottizzazione convenzionata.

L'area complessiva è pari a mq. 45.000, l'indice territoriale a 1,80 mc./mq., l'indice fondiario a 2,20 mc./mq., il rapporto di copertura a 2/10, l'altezza massima a m 10,00, la distanza dai fabbricati in rapporto all'altezza 1/1 ed in valore assoluto m 15,00, dai confini in rapporto all'altezza 1/2 ed in valore assoluto m 7,50.

Parcheggi alberati :>/ 1/10 dell'area.

Verde attrezzato :>/ 1/20 dell'area.

E' consentita la ristrutturazione e la sistemazione funzionale di

* mq. 20.000



esistenti attrezzature turistico-ricettive e di ristoro con la previsione di servizi come sale di convegni, palestre, sport di club ecc., connessi al potenziamento degli apparati produttivi, con la indispensabile localizzazione di adeguati spazi per la sosta ed il parcheggio.

Gli eventuali nuovi manufatti integrativi dovranno comunque essere contenuti entro l'indice territoriale aggiuntivo di 0,85 mc./mq., riferito esclusivamente al suolo di proprietà o comunque disponibile e confinante con le dette strutture esistenti.

In ogni caso non dovranno interessare aree destinate ad attrezzature collettive (D.M. 2-4-1968) dal P.R.G.

Al progetto va allegata una adeguata documentazione grafica e fotografica dell'esistente, nonché planovolumetria di progetto comprendente anche lo stato di fatto.

PUNTO 1)

Zone di attrezzature collettive a) - b) - c) - d) (D.M. 2-4-1968)

Ai sensi del D.M. 2-4-1968 sono state individuate e localizzate le aree destinate ad attrezzature collettive esistenti e di previsione - con apposita simbologia grafica sono distinte:

a) attrezzature scolastiche

Sono destinate alla realizzazione di edifici scolastici: asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie. Le aree sono proporzionate in base al D.M. 18-12-1975, che, in fase di progetto dell'attrezzatura scolastica, deve costituire riferimento normativo. In ciascun lotto debbono essere riservati adeguati spazi di sosta e di parcheggio con idonee alberature.

b) attrezzature di interesse comune

Sono destinate ad accogliere realizzazioni di interesse comune quali casa comunale, ufficio postale, caserma carabinieri, protezione civile, mercati, ecc.

Il P.R.G. non prevede ulteriori aree a ciò destinate.

c) attrezzature per il verde, gioco e sport

E' prescritta la sistemazione dell'area con piantumazione di verde di alto e basso fusto, spazi di sosta, arredo urbano. E' consentita la installazione di piccoli chioschi di buon disegno ed in struttura di tipo precario e smontabile.

Per le aree destinate a sport è consentita la realizzazione di modeste volumetrie per spogliatoi e posti di ristoro con indice fondiario max pari a 0,5 mc./mq.

d) parcheggi

Sono destinati alla sosta delle vetture; particolare cura dovrà essere posta nella predisposizione di idonee alberature e della segnaletica.

PUNTO 1)

Zona cimiteriale



L'edificazione di cappelle funerarie, edicole ecc., è consentita nel rispetto del regolamento cimiteriale in vigore.

PUNTO m)

Zona di rispetto cimiteriale

Ai sensi della L.R. 20-3-1982 n. 14 nelle aree ricadenti nella fascia di metri 100 dal perimetro dei Cimiteri non sono ammesse inderogabilmente nuove costruzioni.

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e la ristrutturazione senza aumento di volume degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di strade e parcheggi.

PUNTO n)

Zona di rispetto stradale

Fuori del centro abitato valgono le norme di cui al D.M. 1-4-1968 n. 1404.

PUNTO o)

Zona di rispetto dei corsi d'acqua

Nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua e dei laghi, possono essere consentite la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume, degli edifici esistenti, nonché la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parchi pubblici, la coltivazione agricola e la sistemazione a verde, nel rispetto della conservazione dello stato della natura.

Lungo le sponde dei fiumi, dei laghi, dei torrenti, nonché dei canali è vietata ogni nuova edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione per una fascia di profondità del limite del demanio di:

- a) per i fiumi m 25,00 al di sopra la quota di 500 s.l.l., m 50 al di sotto della quota;
- b) lungo i torrenti a scarsa portata m 10,00;
- c) dal limite degli argini maestri e delle zone golenali m 50,00;

Per gli edifici rurali, ad uso residenziale e non (purché stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo da proprietari coltivatori diretti, da proprietari conduttori in economia, da imprenditori agricoli a titolo principale, da coloni, affittuari o mezzadri), esistenti nelle fasce di rispetto di cui sopra, possono essere consentiti, aumenti di volume non superiore al 10% di quello preesistente, per sistemazioni igieniche e tecniche; gli ampliamenti dovranno avvenire sul lato opposto a quello dell'infrastruttura da salvaguardare.

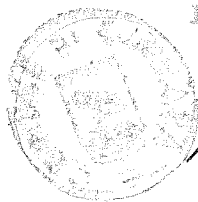
L'esercizio delle attività estrattive è consentito nel rispetto delle leggi statali e regionali e comunque nella salvaguardia dei valori ambientali ed idromorfologici.

La concessione del Sindaco è rilasciata solo all'avente titolo munito dell'autorizzazione prevista dalla legislazione in

Visita deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del
20 settembre '91, il presente elaborato "Tab. 1 bis Relazione e
Norme di attuazione" viene ratificato ed integrato come da
alligata "Relazione" a firma dell'arch. Romano Bernasconi,
redattore della "Variante generale al P.R.B." relazione che
si compone di n° 11 pagine (fascicolate), singolarmente
timbrate e firmate dall'architetto, nonché dal Sindaco,
Consiglieri Anziani e Segretario Comunale in uno al
regolo del Comune. La riferita "Relazione" va a mo-
dificare il presente elaborato dalla pag. 34, nei termini
esposti in "Relazione" a farla dal capoverso "...il punto p)..."

La presente annotazione con alligazione della "Relazione"
viene eseguita dal sottoscritto Segretario Comunale sull'
originale della "Variante", nonché su n° 2 copie di esso,
che si restituiscono alla Peruvita Montana "Peruvita
Amalfitana" e su n° 1 (una) copia agli atti dell'Ufficio
Tecnico Comunale.

ROBATA, oggi 23/ottobre 1991



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lucia Petti

Lucia Petti

materia.

Le superfici coperte per la realizzazione delle opere connesse all'esercizio estrattivo non possono superare un decimo dell'area di proprietà e sono rilasciate dal Sindaco in assenza di pericolo per l'inquinamento delle acque superficiali o profonde.

I contributi per le concessioni di cui sopra vengono determinati, a norma dell'art. 10, I comma della legge 28-1-1977, n. 10.

PUNTO p)

Norma integrativa (rif. delibera commissariale n.02 del 22-02-1990)

In conformità all'art.5 della L.R. 27 giugno 1987 n.35 è vietato il rilascio di concessioni edilizie ai sensi della legge 28/1/77 n.10 dalla data di entrata in vigore del Piano Urbanistico Territoriale sino alla approvazione dei Piani Regolatori Comunali (ivi incluse le obbligatorie varianti generali di adeguamento ai Piani Regolatori Generali eventualmente vigenti).

Dopo l'approvazione della Variante Generale al P.R.G. possono esser rilasciate le concessioni edilizie relative ai progetti muniti di parere favorevole della Commissione Edilizia Comunale espresso in data anteriore all'entrata in vigore della L.R. 27 giugno 1987 n.35, purchè non in contrasto con le norme del Piano Urbanistico Territoriale.

*Norma integrativa
nelle tabelle 1 e 2.*



COMUNE DI CORBARA

(Salerno)

Variante generale al

**P.
R.
G.**

(Redatta ai sensi della legislazione urbanistica vigente, nonché dell'art. 35 L.R. 27 giugno 1987 n. 35)

Modificata ai sensi della delibera commissariale n.02 del 22-02-1990.-
Sostituisce la Tav. n. 1 della variante generale al P.R.G. adottata con delibera commissariale n.1 del 07-05-1988.-

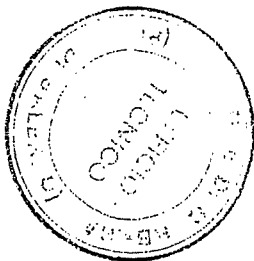
Il presente elaborato integra, modifica, ma non sostituisce la tav.1bis.
Redatto in conformità: Decreto Ass.Reg.Urb. n.2364/92 del G.E n.210/92.

I COMMISSARI AD ACTA

Avv. Luigi Brando
Dott. Giulio Sarno

IL PROGETTISTA

Arch. Romano Bernasconi



Per copia conforme all'originale

TAV.

TER

1

Oggetto:

RELAZIONE E NORME DI ATTUAZIONE

Redat.

Consegnato

Adottato

Approvato

COMUNE DI CORBARA
(Salerno)

Variante generale P.R.G.

- Relazione integrativa -

La presente relazione (tav. 1ter) integra, modifica ma non sostituisce l'elaborato 1bis. Tale elaborato (tav. 1ter) viene redatto al fine di rispondere in maniera esonstiva al "Decreto n. 2864 del 14/3/1992 dell'Assessore Regionale all'Urbanistica - delegato - con il quale e' stato adottato provvedimento di rinvio per adeguamento in ordine alla Variante al Piano Regolatore Generale - ai sensi della legge 20-3-1992 n. 14 Tit II Par. 5 del Comune di Corbara (SA)"-

Il richiamato decreto, nella parte dispositiva cosi' recita: "E' RINVIATA La Variante Generale al P.R.G. per l'adeguamento alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana del Comune di Corbara (SA)... perche' si provveda ad adeguarla in relazione al punto b) del Par. 5 del Tit. II delle direttive allegate alla L.R. 14/1982 per i motivi qui di seguito riportati:

- le zone omogenee C1, C3, C4, D1 e H previste dalla variante e ricadenti nella "Zona territoriale 1b" del P.U.T. non sono compatibili con quanto prescritto dall'articolo 17 della L.R. 35/87;

- la zona omogenea D1 prevista dalla variante e ricadente in "Zona territoriale 4" del P.U.T. non puo' essere utilizzata per insediamenti industriali di tipo chimico (colorificio), bensì per insediamenti artigianali e piccole industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, con l'obbligo della redazione di Piani Produttivi Particolareggiati (ex art. 27 L.865/71) e nel rispetto delle Norme tecniche di cui al Tit.IV della già citata L.R. 35/87;

- infine è necessario individuare oltre le aree destinate al soddisfacimento degli standards, quelle da riservare ad attrezzature religiose ai sensi della L.R. 5.3. 1990 n.9."

In data 10 luglio 1992, il Sindaco di Corbara, con nota 2743, trasmetteva al sottoscritto copia degli atti pervenuti dalla Comunità Montana invitando ad approntare con sollecitudine le modifiche richieste. In particolare la delibera C.M. "Penisola Amalfitana" G.E. n.210 del 26/ giugno 1992 prende atto del decreto 2864/92 dell'Assessore Regionale

dell'Urbanistica, dispone che il Comune di Corbara provveda a redigere una carta di comparazione delle previsioni della variante al PRG individuando i confini tra le zone territoriali "4" e "1b" del PUT (L.R.35/87); di aggiornare gli elaborati grafici e normativi di inviare alla C.M. gli elaborati modificati ad avvenuta adozione da parte del Comune di Corbara; di dare, infine, mandato al Presidente C.M. per il compimento di tutti gli atti successivi connessi per l'approvazione del deliberato.

Alla luce di quanto sin qui sinteticamente esposto, il sottoscritto redattore della variante generale al P.R.G. ha provveduto a redigere i seguenti elaborati:

- Tav. 1Ter. Relazione e norme di attuazione
(tale elaborato modifica ed integra la tav. 1bis, che per le parti non oggetto di modifiche è tuttora valida).

- Tav. 23 ter

- Tav. 24 ter

- Tav. 25 ter

Tali elaborati sostituiscono i precedenti 23, 24, 25, nonché gli elaborati 23bis, 24bis, 25bis. Sui predetti elaborati si è provveduto a tracciare con linea tratteggiata (spessore 0,6) il limite tra le zone "1b" e "4" del P.U.T. Per effetto di tale delimitazione le zone C1, C3, C4, D1 ricadenti nella zona "1b" P.U.T. sono state ridimensionate come segue:

zona C1 sup. terr.	mq. 25025	in luogo di	mq. 26000
zona C3 " "	mq. 7850	" "	mq. 10850
zona C4 " "	mq. 37130	" "	mq. 37400
zona D1 " "	mq. 5300	" "	mq. 7200

la zona H ricadente nella zona "1b" del P.U.T. e' stata eliminata.

Si prende atto che per la zona D1 e' necessario redigere un P.I.P., come meglio evidenziato nella modifica delle norme di attuazione, escludendo insediamenti nocivi (colorificio etc.).

Per quanto attiene il rispetto della L.R. 5 marzo 1990 n.9, la variante al P.R.G. prevede, al fine di adeguarla alle prescrizioni, che 2500 mq. dell'area destinata a standard del tipo c) verde pubblico tra le localita' Piazza e Casa Amarante, venga destinata alla realizzazione di una attrezzatura religiosa. In tal modo le aree per tale tipo di attrezzatura ammontano a mq. 6000 a fronte dei 5000 mq. prescritti dalla L.R. di cui trattasi. Infatti i 2500 mq. cosi' reperiti vanno ad aggiungersi ai mq. 3500 delle chiese esistenti.

Le attrezzature di interesse comune risultano 2,89 mq./ab., quantita' superiore a quanto prescritto al punto 1.4 della L.R. 14/82, nonché dal D.M. 2/4/1968 n.1444. Il verde per gioco e sport e' pari a mq./ab. 10,85 superiore ai minimi prescritti.

Integrazioni e modifiche a:

- 7 NORME DI ATTUAZIONE - (I punti che seguono sostituiscono gli analoghi della tav. 1bis)

7 - Elenco Elaborati

IL P.R.G di Corbara risulta costituito dai seguenti elaborati:

TAV. 1bis	Relazione e norme di attuazione	
TAV. 1ter	Relazione e norme di attuazione (sett. 92)	
TAV. 2	Inquadramento territoriale	1:25.000
TAV. 3	Stralcio P.U.T. Area Sorrentino-Amalfitana	1:25.000
TAV. 4	Stato dei luoghi	1: 5.000
TAV. 5bis	Stato dei luoghi - nucleo urbano	1: 2.000
TAV. 6	Rete cinematica esistente	1: 5.000
TAV. 7	Rete cinematica di progetto	1: 5.000
TAV. 8	Atimetria	1: 5.000
TAV. 9bis	Anagrafe Edilizia - tavola di inquadramento	1: 2.000
TAV. 10	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 1)	
TAV. 11	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 2)	
TAV. 12	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 3)	
TAV. 13	Schede Anagrafe Edilizia (comprende la zona 4)	
TAV. 14	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 5-6-7)	
TAV. 15	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 8-9)	
TAV. 15bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 9)	
TAV. 16	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 10-11-12-13-14-15)	
TAV. 16bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 10)	
TAV. 17	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 16-17-18-19-20)	
TAV. 17bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 17)	
TAV. 18	Schede Anagrafe Edilizia (comprende le zone 21-22-23-24-25-26)	
TAV. 18bis	Schede Anagrafe Edilizia (variante zona 21)	
TAV. 19bis	Individuazione delle zone territoriali omogenee ed attrezzature esistenti	1: 2.000
TAV. 20bis	Destinazioni d'uso al piano terra	1: 2.000

TAV. 21bis	Rete cinematica esistente	1: 2.000
TAV. 22bis	Rete cinematica di progetto	1: 2.000
TAV. 23ter	Zonizzazione del territorio comunale	1: 5.000
TAV. 24ter	Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi -	1: 2.000
TAV. 25ter	Zone omogenee di progetto	1: 2.000
TAV. 26bis	Rete idrica fognante	1: 2.000
TAV. 27bis	Rete elettrica e pubblica illuminazione	1: 2.000

ALLEGATI:

Legge Regionale 9/83: Studio Geognostico
 Legge Regionale 14/82: Carta dell'uso Agricolo, Forestale e del attività Culturali in atto 1:5.000

N.B. Non si e' ritenuto necessario sostituire le tavv. 26bis e 27bis in quanto non hanno alcun contenuto prescrittivo.

Nei grafici sono individuate le varie zone di cui al successivo punto a) in cui e' stato suddiviso il territorio comunale.

Le presenti norme integrano e specificano quanto esposto negli elaborati TAV. 23ter Zonizzazione del territorio comunale, rapp. 1:5.000 e TAV. 24ter Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi - rapp. 1:2.000.

PUNTO a)

Zone territoriali omogenee

Ai sensi e per gli effetti della Legge 7-8-1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, il territorio comunale e' classificato secondo le zone territoriali omogenee, di cui all'art. 2 del D.M. 2-4-1968, in conformita' della TAV. 25ter del P.R.G. Le zone definiscono la disciplina urbanistica ed individuano la destinazione d'uso delle aree costituenti il territorio comunale. Con riferimento alla TAV. 24ter rapp. 1:2.000 Zonizzazione del nucleo urbano - tabella dei tipi edilizi, il territorio di Corbara e' suddiviso nelle seguenti zone, per ciascuna delle quali, oltre la simbologia grafica, valgono alle norme appresso specificate.

PUNTO 5)

Zone residenziali

1	A
2	B1
3	B2
4	B3
5	B4
6	C*
7	C1
8	C2
9	C2
10	C3
11	C3
12	C4
13	C4
14	C4

- Zona artigianale industriale D
- Zona industriale esistente D1

7 - Zona C1

Superficie complessiva : mq. 25025
 Parametri Edilizi
 It (di progetto) : 1,8 mc./mq.
 Volumetria (di progetto) : mc. 44045
 If (di progetto) : 2,20 mc./mq.
 H max : 10,70
 Numero piani : 3
 Rapporto di copertura : 2,5/10
 Attrezzature collettive
 (D.M. 2-4-1968) : minimo 18 mq./ab.
 Distanze dai fabbricati in rapporto
 all'altezza 1/1 minimo assoluto : m 10,00
 Distanze dai confini in rapporto
 all'altezza 1/2 minimo assoluto : m 5,00

L'edificazione in tale zona è subordinata alla preventiva redazione ed approvazione dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P) ai sensi della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modifiche ed integrazioni.

11 - Zona C3

Superficie complessiva : mq. 7.850
 Volumetria (esistente) : mc. 12.000
 It (esistente) : 0,83 mc./mq.
 Superficie coperta (esistente) : mq. 2.140
 Rapporto di copertura (esistente) : 1,5/10
Prescrizioni del P.R.G.
 It : 0,90 mc./mq.
 Nuova volumetria : mc. 1.000
 If max : 0,35 mc./mq.
 (da applicarsi sui suoli liberi nel

rispetto della volumetria globale di
previsione - mc. 1.000 -)

Rapporto di copertura : 1/10

H max : m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto alla

altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanza dai confini in rapporto alla

altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui
suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del
P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova
volumetria (mc. 1.000). E' consentita, altresì la
sostituzione edilizia, a parità di volume e di
superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti,
nonchè gli interventi di cui all'art. 31 della Legge
5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla
lettera e).

12 - Zona C4

Superficie complessiva : mq. 37.130

Volumetria (esistente) : mc. 16.700

It (esistente) : 0,44 mc./mq.

Superficie coperta (esistente) : mq. 2.460

Rapporto di copertura (esistente): 0,7/10

Prescrizioni del P.R.G.

It : 0,50 mc./mq.

Nuova volumetria : mc. 2.000

If max : 0,15 mc./mq.

(da applicarsi sui suoli liberi nel
rispetto della volumetria globale di
previsione)

Rapporto di copertura : 1/10

H max : m 7,00

Distanza dai fabbricati in rapporto alla

altezza 1/1; minimo assoluto : m 10,00

Distanze dai confini in rapporto alla

altezza 1/2; minimo assoluto : m 5,00

E' consentito l'intervento edilizio diretto sui
suoli liberi, nel rispetto delle prescrizioni del
P.R.G. per tale zona e nei limiti della nuova
volumetria (mc. 2.000). E' consentita, altresì, la
sostituzione edilizia, a parità di volume e di
superficie coperta, di manufatti edilizi esistenti,
nonchè gli interventi di cui all'art. 31 della Legge
5-8-1978 n. 457, ad eccezione di quello di cui alla
lettera e).

PUNTO d bis)

Zona industriale estente (D1)

Parametri edilizi

Superficie complessiva : mq. 5300
Volumetria (esistente) : mc. 5360
It (risultante) : 0,74 mc./mq.
Prescrizioni del P.R.G.

It : 1,5 mc./mq.
Nuova volumetria : mc. 5.440
If : 2 mc./mq.
Rapporto di copertura : 2/10

Distanza dai fabbricati in rapporto alla
altezza 1/1; minimo assoluto : m. 15,00

Distanza dai confini in rapporto alla
altezza 1/2; minimo assoluto : m. 7,50

Parcheggi pubblici (minimo) : 0,04 mq./mc.

Tale zona e' destinata ad accogliere attivita' produttive artigianali e/o industriali non nocive ad esclusione di colorifici, industrie chimiche e inquinanti. E' prescritta per i nuovi insediamenti la preventiva redazione di un P.I.P. estesa alla intera area ai sensi dell'art. 27 della legge 865/71 e nel rispetto della L.R. 35/87.

PUNTO e)

Zona agricola E

E' consentita la realizzazione di strade interpoderali, il rifacimento dei muri di sostegno nel rispetto delle norme tecniche di cui al titolo IV della L.R. n. 35/87, la sostituzione degli ordinamenti colturali esistenti, con altri comunque appartenenti alla tradizione dell'area.

Per la nuova edilizia rurale l'indice fondiario non potra' superare il valore di 0,03 mc./mq., l'altezza i m. 7,00, le distanze tra i fabbricati in rapporto all'altezza dovranno rispettare il valore di 1/1 e il minimo assoluto di 15,00 ; le distanze dai confini in rapporto all'altezza di 1/2 ed il minimo assoluto di m. 7,50.

Ai fini dell'adeguamento dei volumi tecnici per la conduzione del fondo (stalle, porcilaio, depositi, ecc.) e' consentita l'edificazione con l'indice di fabbricabilita' fondiario aggiuntivo max di 0.03 mc./mq..

Per i fabbricati rurali esistenti sono consentiti interventi di restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento funzionale ai fini della creazione di servizi igienici, con i seguenti parametri :

- dimensione minima dell'alloggio per consentire l'intervento : 30 mq. di superficie utile netta;

- incremento di superficie utile netta pari a 15% di quella esistente, fino ad un valore massimo di 22,00 mq.

E' consentita la realizzazione di manufatti per la conservazione di prodotti agricoli deperibili, utilizzando l'indice territoriale massimo pari a 0.10 mc./mq., purché il lotto di pertinenza non sia inferiore a mq. 10000.

PUNTO h)

Insedimenti turistici H

Tale norma resta invariata: (vedasi tav. 1bis) la superficie complessiva, per effetto delle modifiche, risulta pari a mq. 20000 in luogo dei 45000 (di cui alla tav. 1/bis).

il PUNTO p) e' stralciato

Norme integrative.

Ai sensi della L.S. 122 del 24/3/1989 "nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione."

Si richiamano le norme concernenti la "eliminazione di barriere architettoniche", con esplicito riferimento alle L.S. 9/1/1989 n.13 e 27/2/1989 n.62, per cui i progetti devono tra l'altro prevedere:

- accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala;
- idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unita' immobiliari;
- almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento;
- l'installazione, nel caso di immobili con piu' di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.

E' fatto obbligo di allegare al progetto la dichiarazione del professionista abilitato di conformita' degli elaboratori alle disposizioni adottate ai sensi delle leggi richiamate.

COMUNE DI CORBARA
(Provincia di Salerno)

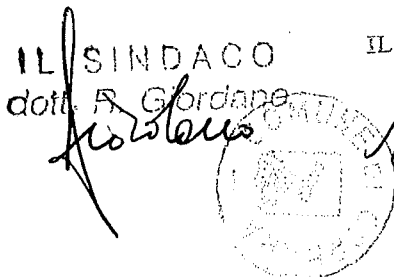
Variante generale al P.R.G.

Relazione redatta in seguito alla deliberazione n.162 della G.E
della Comunita' Montana "Penisola Amalfitana" avente ad oggetto:
"Variante generale al P.R.G. del comune di Corbara"

Il Progettista
(Arch. Romano Bernasconi)



IL SINDACO
dott. R. Giordano



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Petti

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Relazione redatta in seguito alla deliberazione n.162 della G.E della Comunita' Montana "Penisola Amalfitana" avente ad oggetto: "Variante generale al P.R.G. del comune di Corbara"

Il sottoscritto Arch. Romano Bernasconi redattore della Variante generale al P.R.G. di Corbara nel prendere atto di quanto disposto nella richiamata delibera n.162 G.E Comunita' Montana, con la presente relazione, evidenzia che:

- l'indice territoriale della zona agricola E e' ridotto, conformemente alla L.R. 14/82 ed alla citata delibera G.E Comunita' Montana, da 0,20 mc/mq a 0,10 mc/mq;
- il punto p): Norma integrativa (rif. delibera commissariale n.02 del 22-02-1990 e' stralciato;
- il punto p va sostituito dal seguente che cosi' recita:
punto p)
Prescrizioni e norme riguardanti la eliminazione delle "Barriere architettoniche"

A norma della legge 9/1/1989 n.13, modificata ed integrata dalla legge 27/2/1989 n.62 si prescrive (vedasi anche Regolamento edilizio) quanto segue:

p1 - Prescrizioni e norme riguardanti la eliminazione delle "barriere architettoniche"

Per facilitare la vita di relazione di tutti i cittadini, compresi gli anziani o i portatori di minorazioni, sulla base di quanto contenuto e prescritto dalla vigente legislazione nazionale e regionale, le soluzioni progettuali urbanistico edilizie devono tendere alla eliminazione delle cosiddette "barriere architettoniche", cioe' degli ostacoli di natura fisica o psicologica che incontrano le persone con ridotte o impedito capacita' motorie nel muoversi nell'ambito degli spazi urbani, delle attrezzature ovvero delle strutture edilizie.

Tali ostacoli sono costituiti essenzialmente da elementi altimetrici che si incontrano lungo i percorsi (gradini, risalti, dislivelli, scale, ecc.) ovvero da esiguita' di passaggi e ristrettezza di ambienti (strettezze, cabine di ascensori, aperture di porte, ecc.).

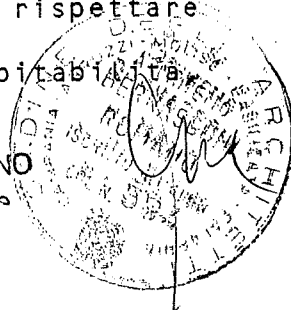
Il rilascio della concessione, ovvero dell'autorizzazione, da parte del Sindaco, per la costruzione, la ristrutturazione, o la modificazione di edifici e attrezzature, nonche' per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria (spazi verdi e di parcheggio, percorsi pedonali, ecc.), e subordinato ad una effettiva verifica tecnica, da parte della Commissione Edilizia, che il progetto sia tale, tra l'altro, da rispettare le norme, di cui ai seguenti punti.

Il rilascio dell'autorizzazione di agibilita' e/o abitabilita'.

IL SINDACO
dott. B. Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. prof. Licia Petti

IL CONSIGLIERE ANZIANO



nonchè della licenza di esercizio ove obbligatoria, è condizionato alla verifica tecnica che sia stato ottemperato a quanto contenuto nel progetto approvato, anche sotto l'aspetto in questione.

Nei punti che seguono le prescrizioni vengono suddivise in due categorie a seconda del tipo di costruzione e/o attrezzatura:

Categoria A - Le norme di questa categoria, in base alla vigente legislazione nazionale, devono essere applicate per la costruzione la ristrutturazione o la modificazione di impianti, edifici, e/o attrezzature pubbliche o aperte al pubblico, di istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse collettivo sociale (amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario, ricreativo, comunitario, ecc.);

Categoria B - Le norme di questa categoria devono essere applicate su tutte le costruzioni e/o attrezzature private, non rientranti nella precedente categoria A. All'interno degli edifici ovvero negli spazi esterni, l'esistenza di particolari percorsi o di specifiche attrezzature, accessibili anche agli handicappati su sedia a rotelle, deve essere chiaramente individuato e segnalato mediante l'apposito simbolo internazionale dell'accesso.

p2 - Percorsi pedonali

Categoria A - Al fine di assicurare il collegamento degli accessi principali dell'edificio o delle attrezzature con la rete viaria esterna e con le aree di parcheggio ed agevolare l'avvicinamento, i percorsi pedonali devono presentare un andamento quanto più possibile semplice in relazione alle principali direttrici di accesso.

La larghezza minima del percorso pedonale deve essere di m. 1,50. Il dislivello ottimale fra il piano del percorso pedonale e il piano del terreno, o delle zone carrabili ad esso adiacenti, è di cm. 2,5; non deve comunque superare i 15 cm.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre piccole rampe di larghezza pari a quella del percorso pedonale e di pendenza non superiore al 15%.

E' comunque opportuno che, ove possibile, nel caso di passo carrabile, venga mantenuta la continuità del percorso pedonale mediante una fascia orizzontale della larghezza minima di m. 0,90.

La pendenza massima del percorso pedonale non deve superare il 5%.

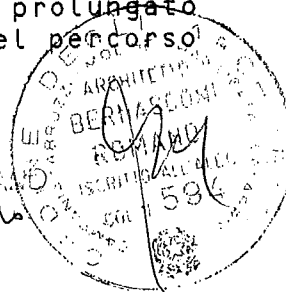
Tale pendenza può essere elevata fino ad un massimo dell'8% solo quando siano previsti:

- a) un ripiano orizzontale, di lunghezza minima di m. 1,50. ogni 10 metri di sviluppo lineare del percorso pedonale;
- b) un cordolo sopraelevato di 10 cm. da entrambi i lati del percorso pedonale;
- c) un corrimano posto ad un'altezza di 0,80 m, e prolungato per 0,50m nelle zone di piano, lungo un lato del percorso pedonale.

IL SINDACO
dott. A. Giordani

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. p.c. Lucia Petri

IL CONSIGLIERE ANZIANO



La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucchiabile, preferibilmente segnata da sottili scanalature, atte ad assicurare un efficiente deflusso dell'acqua, e tali comunque da non generare impedimento o fastidio al moto.

I cigli del percorso pedonale, ove previsti, devono essere realizzati con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva ed acustica.

Tale materiale deve pertanto presentare una colorazione diversa da quella della pavimentazione e deve avere caratteristiche sonore, alla percussione con mazzuolo di legno, diverse da quelle della pavimentazione.

Categoria b - Valgono le precedenti prescrizioni a meno della larghezza minima del percorso pedonale che può essere portata alla misura minima di m 1,20.

Qualora nei percorsi pedonali e/o nelle rampe di categoria A e B, siano inserite griglie (per l'aerazione di locali o intercapedini, ecc.), queste non devono presentare dislivelli ed essere costruite in modo da non costituire ostacolo per le ruote delle carrozzine dei bambini e delle persone non deambulanti ovvero, per chi fa uso del bastone.

L'interspazio massimo tra gli elementi costituenti la griglia, nel senso di marcia, non deve essere superiore a cm. 1,5.

p3 - Parcheggi pubblici e/o di pertinenza delle costruzione

Categoria A - Al fine di agevolare le persone con ridotte o impedite capacità motorie nel trasferimento dall'autovettura ai percorsi di avvicinamento relativi agli accessi degli edifici o delle attrezzature, è necessario prevedere la zona di parcheggio, riservato e opportunamente segnalato, in aderenza ad un percorso pedonale, avente comunicazione non interrotta con gli accessi medesimi.

Detta zona non deve distare, di norma, più di m 50 dall'accesso all'edificio o attrezzatura, deve essere prevista con almeno un posto auto ogni 50 e con un minimo assoluto di due.

Le caratteristiche della zona di parcheggio riservato sono le seguenti:

- le zone carrabili e le zone pedonali del parcheggio devono essere o complanari, o su piani diversi con un dislivello massimo di 2,5 cm. In caso di maggiore dislivello (non superiore a 15 cm.) le due zone devono essere raccordate con rampe di pendenza massima pari al 15%;
- le due zone devono essere differenziate mediante una adeguata variazione di colore;
- la pendenza massima trasversale non deve superare il 5%;
- di norma lo schema distributivo del parcheggio deve essere a spina di pesce, con inclinazione massima del 30%.

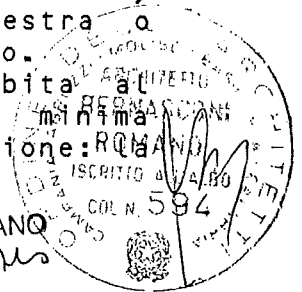
Lo schema deve comunque consentire sempre uno spazio libero, atto a garantire la completa apertura della portiera destra o sinistra anteriore verso le zone pedonali del parcheggio.

L'area di parcheggio riservata ad una autovettura adibita al trasporto di persone invalide deve avere una larghezza minima di 3,00 m suddivisa in due zone complanari di utilizzazione:

IL SINDACO
dott. R. Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Petri

IL CONSIGLIERE ANZIANO



prima, di larghezza di 1,70 m, relativa all'ingombro dell'autovettura; la seconda, di larghezza minima di 1,30 m, necessaria al libero movimento dell'invalido nelle fasi di trasferimento.

La zona relativa all'ingombro dell'autovettura dell'invalido e la connessa zona di libero movimento devono essere differenziate mediante un'adeguata variazione di colore, ovvero la zona di libero movimento deve essere caratterizzata da strisce trasversali bianche (zebre).

Categoria b - Per questa categoria è opportuno prevedere parcheggi e posti-macchina, nel numero minimo e con le caratteristiche specificate per la categoria A.

p4 - Scale

Categoria A - Le scale devono presentare un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo.

Ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione nell'andamento delle scale per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni.

La pendenza deve essere costante e le rampe di scala devono preferibilmente avere la lunghezza uguale, ovvero contenere lo stesso numero di gradini.

Il vano scala deve essere immediatamente individuabile dalle piattaforme di distribuzione.

I gradini delle scale devono avere:

- pedata minima cm. 30;
- alzata massima cm. 16;

Il profilo del gradino deve presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado e formante con esso un angolo di circa 75 - 80 gradi.

In caso di disegno discontinuo l'aggetto del grado rispetto al sottogrado, deve essere compreso fra un minimo di cm. 2 e un massimo di cm. 2,5.

La pavimentazione delle scale deve essere antisdrucchioliva: essa pertanto deve essere realizzata con materiali idonei e deve essere dotata di adeguati accorgimenti.

Le scale devono essere dotate di parapetto e corrimano.

Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere una altezza minima di m 1,00.

Il corrimano deve essere di sezione adeguata atta ad assicurare la prensilità.

Il corrimano appoggiato al parapetto non deve presentare soluzioni di continuità nel passaggio tra una rampa di scala e la successiva.

Esso deve essere posto ad un'altezza di m 0,80.

Qualora il traffico predominante sia costituito da bambini è necessario prevedere un secondo corrimano, posto ad una altezza proporzionata all'età minima degli utenti.

Le rampe delle scale di larghezza superiore a m 1,00 devono essere munite di corrimano da ambedue i lati. Il corrimano appoggiato alle pareti deve prolungarsi oltre il primo gradino. L'ultimo gradino di almeno 30 cm.

IL SINDACO
dott. R. Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Petti



Le scale e le gradinate pubbliche e d'uso pubblico, comprese quelle all'aperto, se di larghezza superiore a m. 4,00, devono essere provviste di un ulteriore corrimano in posizione assiale.

Categoria b - Per questa categoria valgono le stesse prescrizioni che per la categoria A.

p5 - Rampe

Categoria A - La larghezza minima di una rampa deve essere di metri 1,50.

La pendenza massima di una rampa non deve superare l'8%.

Ogni 10 m di sviluppo lineare la rampa deve presentare un ripiano di lunghezza minima di 1,50 m.

La pavimentazione della rampa deve essere eseguita con materiale antisdrucciolevole con scanalature per il deflusso dell'acqua.

E' ammessa l'interruzione della rampa mediante porte purchè rispondano ai requisiti di cui all'art. 61 e se precedute e seguite da ripiani di lunghezza minima di 1,50 metri ciascuno.

Le rampe devono essere provviste di corrimano su entrambi i lati, ad altezza di m 0,90 prolungato in piano per cm 50.

E' consigliabile un secondo corrimano ad altezza di cm. 70.

Qualora la rampa non sia definita da parte verticali deve essere previsto un cordolo di altezza minima pari a cm. 10.

Categoria b - Per questa categoria valgono le stesse prescrizioni che per la categoria A, ad eccezione della larghezza della rampa che può avere dimensione minima di m 1,00 a condizione che i ripiani siano di larghezza minima pari a m. 1,40.

p6 - Ascensori

Categoria A - In tutti gli edifici con più di un piano fuori terra deve essere previsto l'ascensore che, per essere idoneo anche al trasporto degli invalidi su sedie a rotelle, deve presentare le seguenti caratteristiche:

- avere una cabina di dimensioni minime di 1,50 m di lunghezza e 1,37 m di larghezza;
- avere la porta della cabina di luce libera minima pari a 0,90 m;
- avere una luce libera sul ripiano di fermata, anteriormente alla porta della cabina, di almeno 2,00 m;
- avere l'arresto ai piani dotato di un sistema di autolivellamento del pavimento della cabina con quello del piano di fermata, o in assenza di tali caratteristiche, essere sottoposto oltre che alla manutenzione di uso, anche ad una frequente correzione dei dislivelli di fermata;
- avere le porte interne ed esterne, a scorrimento laterale automatico.

Il sistema di apertura delle porte deve essere dotato di idoneo meccanismo per l'arresto e l'inversione della chiusura delle porte stesse (cellula fotoelettrica, stopole mobili, ecc.), in

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. pro. Lucia Perri

IL CONSIGLIERE ANZIANO

caso di ostruzione del vano porta.

Le porte di un ascensore automatico devono rimanere aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non deve essere inferiore a 4 secondi.

Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse. La bottoniera di comando interna ed esterna deve avere il bottone più alto ad una altezza massima di m. 1,20 dal pavimento. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, deve essere posto un citofono ad un'altezza massima di m. 1,20 dal pavimento.

Qualora siano previsti i posti-macchina riservati, ai piani interrati, almeno uno degli ascensori, con le caratteristiche di cui sopra, deve arrivare a tale livello nel rispetto comunque delle prescrizioni antincendio.

Categoria B - Per questa categoria almeno uno degli ascensori presenti negli edifici, che garantisce il servizio a tutte le unità immobiliari ovvero a tutti i locali nei quali si preveda l'accesso del pubblico (uffici, studi professionali, ecc.), deve avere le seguenti caratteristiche:

- a) cabina con dimensioni interne minime di 0,90 x 1,30 m. con copertura sul lato più corto;
- b) porte, a battenti o a scorrimento laterale, aventi larghezza minima di 0,80 m;
- c) inizio della corsa a partire dalla quota più bassa della costruzione (locali cantinati, autorimesse condominiali, ecc.), nel rispetto delle prescrizioni antincendio;
- d) bottoniera di comando interna ed esterna deve avere il bottone più alto ad una altezza massima di m. 1,40;
- e) posizione della bottoniera in cabina a distanza > di cm. 50 dalla porta e sulla parete perpendicolare alla stessa.

Per entrambe le categorie A e B è opportuno prevedere un dispositivo di emergenza che consenta comunque l'arrivo della cabina al pianerottolo più vicino.

Inoltre è opportuno prevedere accorgimenti tecnici atti a favorire il passaggio della luce naturale all'interno della cabina stessa mediante la predisposizione di parti vetrate (porte non totalmente chiuse, ecc.), nonché la dotazione di un sedile interno ribaltabile (h = 0,45 cm da terra).

p7 - Corridoi e passaggi

Categoria A - Al fine di agevolare la circolazione interna questa deve svolgersi attraverso corridoi e passaggi aventi andamento quanto più possibile continuo o con ben determinate variazioni di direzione, senza asimmetrie.

Non sono ammessi pilastri, colonne o mobili sporgenti o addossati alle pareti. La larghezza minima dei corridoi e dei passaggi deve essere di 1,50 m.

I corridoi o i passaggi non devono presentare variazioni di livello. In caso contrario queste devono essere superate mediante rampe.

La pavimentazione dei corridoi e dei passaggi deve essere antisdrucciolevole; essa deve essere pertanto realizzata con materiali idonei o deve essere dotata di adeguati accorgimenti.

IL SINDACO
dott. F. Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Betti

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Categoria B - Per questa categoria valgono le stesse prescrizioni della categoria A ad eccezione della larghezza minima dei corridoi e dei passaggi che deve essere di m 1,10.

p8 - Porte

Categoria A - Al fine di rendere agevole l'uso delle porte, queste devono essere di facile manovrabilità anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità fisiche. Le porte, comprese quelle dei gabinetti, devono avere una luce netta minima di 0,85 m. con dimensione media ottimale di 0,90 m.

Nel caso di porte a due o più battenti, deve essere sempre garantito un passaggio con luce netta minima di 0,85 m realizzato con un unico battente o con due battenti a manovra unica.

In caso di porte successive deve essere assicurato uno spazio libero intermedio tra le porte stesse di almeno 1,50 m, oltre quello eventualmente interessato dalle ante di apertura.

I materiali con cui devono essere realizzate le porte e gli stipiti devono essere resistenti all'urto e all'usura, specialmente per le parti comprese entro un'altezza di 0,40 m dal pavimento.

Le porte interamente realizzate con materiali trasparenti devono presentare accorgimenti atti ad assicurarne l'immediata percezione.

Devono essere evitati spigoli, riporti, cornici sporgenti e quanto altro atto a recare possibile danno in caso di urto.

L'apertura e la chiusura delle porte deve avvenire mediante una leggera pressione e preferibilmente essere accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura stessa.

Le maniglie devono consentire una facile manovra; in genere è preferibile l'uso di maniglie a leva. La maniglia deve essere posta ad un'altezza massima di 0,90 m.

Nel caso di adozione, nelle porte a ventola, di barre o corrimani di apertura orizzontali e verticali, questi devono essere di sezione adeguata, atta ad assicurare la prensilità.

Nel caso di dispositivo di sicurezza a doppia porta (per banche, ecc.) le dimensioni della zona filtro devono essere tali da consentire l'accesso e la manovra anche a persone su sedie a ruote.

Categoria B - Per questa categoria la porta di accesso delle singole unità immobiliari ovvero dei locali nei quali si prevede l'accesso del pubblico, deve essere dotata almeno di una anta della dimensione minima di 0,80 m. Si suggerisce, inoltre, per quanto possibile di tener conto delle prescrizioni relative alla categoria A.

Per entrambe le categorie sono comunque vietate le porte girevoli o dispositivi similari.

p9 - Pavimenti

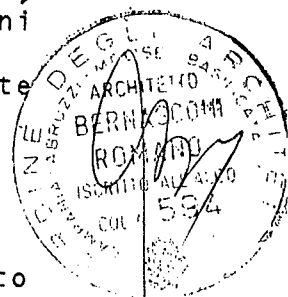
I pavimenti devono essere antisdrucchiolevoli; essi pertanto

IL SINDACO
Dott. R. Orlando

8

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lucio Petri

IL CONSIGLIERE ANZIANO



devono essere eseguiti con materiali idonei o devono essere dotati di adeguati accorgimenti. Al fine di evitare possibili incidenti devono essere evitate variazioni anche minime di livello, quali ad esempio quelle dovute a zebrini non incassati, guide in risalto, ecc.

Nei percorsi aventi caratteristiche di continuità, la qualità dei materiali impiegati per i pavimenti deve essere omogenea; questo al fine di evitare possibili ostacoli al moto, dovuti a disuguaglianza di comportamento dei pavimenti stessi.

Deve essere assicurata, nel tempo, la perfetta planarità del pavimento, scegliendo materiali che non diano luogo a ritiri, gibbosità, scheggiature, sconnessioni o fessurazioni.

p10 - Locali igienici per handicappati

Categoria A - Al fine di consentire l'utilizzazione dei locali igienici anche da parte di persone con ridotte o impedita capacità motorie, i locali igienici stessi devono essere particolarmente dimensionati e attrezzati. Alcuni, comunque non meno di uno, dei locali igienici devono essere accessibili mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe.

Per edifici di notevoli dimensioni tali locali devono essere previsti in maniera da non dover percorrere una distanza superiore a m 50.

La porta di accesso deve avere una luce netta minima di 0,85 m e deve essere sempre apribile verso l'esterno.

Le dimensioni minime del locale igienico devono essere di 1,80 x 1,80 m.

Il locale igienico deve essere attrezzato con tazza e accessori, lavabo, specchio, corrimani orizzontali e verticali, campanello elettrico di segnalazione. La tazza wc deve essere situata nella parete opposta all'accesso. La sua posizione deve garantire dal lato sinistro (per chi entra) uno spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a rotelle, dall'altro, una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani posti sulla parte laterale (destra di chi entra). Pertanto l'asse della tazza wc deve essere posto ad una distanza minima di 1,40 dalla parete laterale sinistra e a una distanza di 0,40 m dalla parete laterale destra.

La distanza tra il bordo anteriore della tazza wc e la parete posteriore deve essere di almeno 0,80 m.

L'altezza del piano superiore della tazza deve essere di 0,50 m dal pavimento. Gli accessori (comando per il lavaggio idraulico della tazza wc, porta-cart'igienica) devono essere sistemati in modo da rendere l'uso agevole ed immediato.

Il lavabo deve essere posto preferibilmente nella parete opposta a quella cui è fissata la wc, lateralmente all'accesso.

Il piano superiore dal lavabo deve essere posto ad un'altezza di 0,80 m dal pavimento. Deve essere del tipo a mensola in maniera da consentire adeguato avvicinamento con sedia a rotelle.

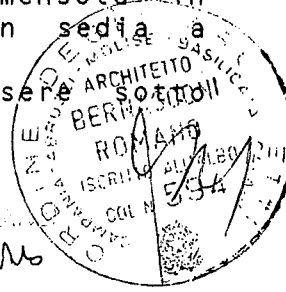
Le tubazioni di adduzione e di scarico devono essere

Giordano

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. pro. Lucia Reti

[Signature]

[Signature]



traccia in modo da evitare ogni possibile ingombro sotto il lavabo. La rubinetteria deve avere preferibilmente il comando a leva.

Lo specchio deve essere fissato alla parete, superiormente al lavabo, interessando una zona compresa fra 0,90 e 1,70 m di altezza dal pavimento.

Il locale igienico deve essere provvisto di un corrimano orizzontale continuo, fissato lungo l'intero perimetro del locale (ad eccezione dello spazio interessato dal lavabo e dalla porta) ad una altezza di 0,80 m dal pavimento e a una distanza di 5 cm dalla parete.

Altro corrimano deve essere previsto all'altezza di 0,80 m fissato nella faccia interna della porta, in modo da consentirne l'apertura a spinta verso l'esterno.

E' necessario inoltre prevedere due corrimani verticali fissati al pavimento e al soffitto e opportunamente controventati alle pareti.

Un corrimano verticale deve essere posto alla sinistra (per chi entra) della tazza wc ad una distanza dell'asse wc di 40 cm e dalla parete posteriore di 15 cm in modo da poter essere solidamente afferrato con la mano destra da parte di chi usa la tazza wc.

Il secondo corrimano verticale deve essere posto alla destra (per chi entra) della tazza wc, ad una distanza di 30 cm dal bordo anteriore della tazza wc e di 15 cm dalla parete laterale destra in modo da poter essere solidamente afferrato con la mano sinistra.

I corrimani orizzontali e verticali devono essere realizzati in tubo di acciaio da 1 pollice, rivestito e verniciato con materiale plastico antiusura.

Il campanello elettrico deve essere del tipo a cordone, posto in prossimità della tazza wc, con soneria ubicata in luogo appropriato al fine di consentire l'immediata percezione della eventuale richiesta di assistenza.

Categoria B - In tutte le unità immobiliari, residenziali e non, al fine di consentire una eventuale successiva modifica per l'utilizzazione anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie, almeno uno dei locali igienici deve avere le seguenti caratteristiche:

- dimensioni minime del locale, 1,80 x 1,80 m;
- porte di accesso con luce netta minima pari a 0,80 m.

p11 - Locali di ufficio accessibili al pubblico

Al fine di consentire la più ampia fruibilità dei locali per ufficio accessibili al pubblico, deve essere resa possibile la piena utilizzazione di tali locali anche da parte di persone a ridotte o impedito capacità motorie.

Detti locali, devono essere raggiungibili esclusivamente o in alternativa ad un percorso con scale, mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe, o, mediante ascensore.

I locali per ufficio accessibili al pubblico sono suddivisi, in ragione del tipo di contatto con il pubblico stesso.

IL SINDACO
Dott. Giordano

IL
Dott. prof. LUP

IL CONSIGLIERE ANZIANO



A) - Negli uffici, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, deve essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, che permetta lo svolgersi di una ordinata attesa, nel quale inoltre possano disporsi un numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate) pari al 20% del numero totale di affluenze giornaliere prevedibili.

In tali uffici, la distanza libera anteriormente ad ogni tavolo, deve essere almeno 1,50 m, e lateralmente di almeno 1,20 m al fine di consentire un agevole passaggio fra i tavoli e le scrivanie.

B) - Negli uffici, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante sportelli su bancone continuo o su parte, deve essere consentita una attesa sopportabile dalla generalità del pubblico, al fine di evitare l'insorgere di situazioni patologiche di nervosismo e di stanchezza.

In tali uffici deve pertanto essere previsto un adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, ove possa svolgersi una ordinata attesa, nel quale inoltre possono disporsi un numero di posti a sedere (preferibilmente sedie separate) pari al 5% del numero totale di affluenze giornaliere prevedibili.

C) - Negli uffici dove risulti necessario, in funzione di particolari affluenze di pubblico, prevedere transenne guida-persone, queste devono essere di larghezza utile minima di 0,70 m. ed avere lunghezza minima di m. 4,00. La transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita deve essere interrotta ad una distanza di 1,20 m dal limite di ingombro del bancone continuo o del piano di lavoro dello sportello a parete.

Le transenne guida-persone devono essere rigidamente fissate al pavimento ed avere un'altezza al livello dei corrimano, di 0,90 m. Il piano di lavoro dello sportello, su bancone continuo o su parete, deve avere un'altezza minima pari a 0,80 m dal pavimento.

Il piano di lavoro dello sportello su bancone continuo o su parete, deve avere un'altezza minima pari a 0,80 m dal pavimento. Inoltre il vano libero dello sportello deve interessare una zona compresa fra 1,10 m e 1,80 di altezza dal pavimento.

- Va altresì aggiunto il:

punto q) - Parcheggi

A norma della legge 24/3/1989 n.122 "nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione".

Il Progettista
(Arch. Romano Bernasconi)

11

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. proc. Lucia Petti

IL SINDACO

dott. R. Giordano

